



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

G. MONACO

ARIC82900L

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola G. MONACO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/12/2021** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5272/A32** del **16/12/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/12/2021** con delibera n. 36*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 23** Priorità desunte dal RAV
- 25** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 27** Piano di miglioramento
- 34** Principali elementi di innovazione
- 36** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 37** Aspetti generali
- 46** Insegnamenti e quadri orario
- 52** Curricolo di Istituto
- 59** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 94** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 100** Attività previste in relazione al PNSD
- 110** Valutazione degli apprendimenti
- 118** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 123** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 126** Aspetti generali

- 130** Modello organizzativo
- 133** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 134** Reti e Convenzioni attivate
- 137** Piano di formazione del personale docente
- 139** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo Statale "Guido Monaco" è costituito da plessi, distribuiti in un vasto territorio, prevalentemente montano all'interno della vallata del Casentino, comprendente i comuni di Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna e Talla.

La sede centrale dell'Istituto è a Rassina, località di Castel Focognano, dove si trovano un plesso di scuola dell'infanzia, un plesso di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, a cui sono annessi l'ufficio di presidenza e di segreteria.

Elenco dei plessi:

scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria 1°gr.
Chiusi della Verna/Chitignano Corezzo Corsalone Rassina Talla	Chitignano Chiusi della Verna Corezzo Corsalone Pieve Socana / Rassina Talla	Chiusi della Verna Rassina

Una delle caratteristiche principali dell'Istituto è la notevole dispersione delle sue scuole sul territorio e, in alcuni casi, la distanza degli alunni dal plesso scolastico che frequentano. Tale assetto incide molto sugli orari e sull'organizzazione scolastica, oltre che impegnare gli operatori ad attivare rapporti soprattutto per quanto riguarda la continuità tra gli ordini di scuola.

I dati riferibili alla situazione sociale dell'utenza del servizio scolastico evidenziano un elevato numero di famiglie in cui lavorano ambedue i genitori. La famiglia è spesso orientata a richiedere tempi scolastici con il tempo pieno sia per motivi di gestione pomeridiana dei figli sia per consentire momenti più ampi di incontri e di relazioni educative tra pari in particolare nei plessi montani.

Negli ultimi anni la situazione socio-economica del territorio su cui sono situate le scuole è cambiata: si è assistito infatti ad una riduzione del fenomeno di immigrazione da parte di famiglie provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Tuttavia permane la presenza di alunni provenienti da altri Paesi, per molti dei quali l'italiano è lingua seconda e che arrivano a scuola senza conoscere minimamente



l'italiano. Il loro inserimento ha dato origine allo sviluppo di strategie di accoglienza e didattiche volte a creare un ambiente aperto al confronto, in cui le diversità culturali e linguistiche devono divenire stimolo, opportunità di conoscenza e ricchezza condivisa (v. Asse inclusione). È chiaro che ogni alunno deve avere, nel contesto scolastico, gli stessi diritti come persona e come discente, le stesse opportunità di apprendere, al di là di tutti gli impedimenti che le appartenenze sociali, culturali, religiose e geografiche possono rappresentare; la scuola ha il compito di affrontare tali difficoltà, prima che si trasformino in svantaggio a carico degli alunni, progettando interventi mirati ed individualizzati, volti all'affermazione di una realtà multiculturale e multi-etnica.

Una particolare attenzione è dedicata agli alunni diversamente abili, inseriti a pieno diritto nelle classi normali e sostenuti da docenti appositamente formati, che con piani di lavoro individualizzati aiutano l'alunno a rimanere unito alla classe, svolgendo, nei limiti del possibile, il lavoro di tutti, stimolati anche dalla presenza del gruppo e dalla gratificazione di appartenervi. La scuola si pone quindi come fine di aiutare questi alunni affinché sviluppino le proprie potenzialità umane e cognitive in base ai loro ritmi di apprendimento.

L'obiettivo generale da perseguire in ogni ordine di scuola è lo sviluppo della personalità degli alunni attraverso interventi finalizzati :

- **all'educazione:** costruzione di atteggiamenti che abbiano come fine la vita comunitaria e la convivenza democratica;
- **all'istruzione:** preparazione culturale di base (costruzione di abilità e conoscenze) come presupposto del futuro scolastico e in un'ottica di *long-life learning*;
- **alla formazione:** sviluppo sempre più ampio della personalità dell'alunno e delle sue competenze, generali e specifiche, tenendo conto delle Indicazioni nazionali e delle programmazioni finanziarie regionali, provinciali e locali.

Criterio-madre, per le scelte adottate in termini di progettazione e di monitoraggio delle azioni realizzate, è la centralità dello studente. Per questo si promuove costantemente riflessività sui processi di apprendimento e delle loro conseguenze sull'insegnamento, nella convinzione che un curriculum per competenze possa essere la strada corretta per esplorare il grado di presa in carico dello studente del proprio percorso di formazione.

Il successo formativo tende prioritariamente alla valorizzazione delle potenzialità individuali, condizione indispensabile allo sviluppo della persona umana.

La scuola si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che si contrappongono al raggiungimento di tale fine, a



cominciare dagli svantaggi prodotti dalla situazione familiare e sociale, dalle diversità culturali e linguistiche, da handicap fisici e psichici, da problemi di apprendimento.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'istituto opera in un contesto territoriale di piccoli-medi paesi dove le famiglie pongono attenzione all'educazione dei figli. La percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana (13,05%) porta l'istituto a porre un'attenzione particolare alla comunicazione interculturale e a ricercare i rapporti tra le culture di provenienza all'interno del curriculum di scuola, primi fra tutti in quello proposto all'interno dell'insegnamento della religione cattolica dove si esamina il confronto tra cristianesimo e le altre religioni o nei percorsi di storia e di cittadinanza e costituzione. Gli enti locali sostengono la scuola nei progetti per l'inclusione attraverso risorse PEZ. In particolare, sono risultati molto funzionali alcuni sportelli, rivolti alle famiglie e ai docenti, attivati a livello di istituto sulla 'psicomotricità' e logopedia che, a partire dalla scuola dell'infanzia e nei primi anni di scuola primaria, permettono in tempi brevi un intervento efficace capace di agire in fase preventiva nei disturbi del linguaggio e dell'orientamento spaziale.

Vincoli:

Dalla documentazione PAI 2021/22 risultano 119 alunni con bisogni educativi speciali, di cui 54 appartenenti alla terza area che si riferisce a casi di svantaggio socio-economico, linguistico culturale, disagio comportamentale-relazionale. Questo porta ad evidenziare la necessità di investire in percorsi gestiti direttamente dalla scuola, in quanto per molti studenti saranno le poche o uniche occasioni di ampliamento dell'orizzonte culturale. Gli alunni con certificazione L.104/90 rappresentano il 4.3%, provenienti anche da comuni limitrofi per scelta delle famiglie, in relazione al servizio offerto, mentre gli alunni con DSA il 3,2%. L'istituto in considerazione della sua composizione scolastica ha come focus nella progettazione formativa l'inclusione, come direttrice che unifica e coordina la serie di azioni che perseguono il recupero individuale, il potenziamento delle competenze metacognitive, lo sviluppo di plurimi linguaggi.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

L'istituto attua azioni collaborative di progettazione e pianificazione con vari soggetti del contesto locale, a partire da una condivisione di obiettivi comuni che consentano di implementare le proposte formative in tutto il territorio, in particolar modo nelle realtà montane dove esiste una difficoltà



reale negli spostamenti. Gli enti comunali partecipano all'ampliamento dell'offerta formativa con finanziamenti dedicati. L'Istituto in questi anni ha visto l'attivazione di azioni previste dalla Strategia per le Aree interne che hanno permesso di ampliare i servizi educativi per la fascia 0-18 anni, compensando la scarsità di agenzie formative nel territorio o la mancanza di investimenti da parte delle famiglie. La scuola ha tessuto un accordo con l'associazione di imprenditori presenti nel territorio denominata Prospettiva Casentino co-progettando iniziative inerenti l'orientamento scolastico e l'intelligenza pratica legata al "saper fare con le mani".

Vincoli:

Visto il decentramento dei plessi molto distanti fra di loro in zone montane su 4 comuni e la dislocazione del territorio di competenza dell'istituto, scopo della progettazione formativa della scuola è quello di garantire stesse opportunità a tutti gli alunni, a prescindere dai finanziamenti dei rispettivi comuni o delle famiglie. Tale principio operativo è stato confermato anche dagli esiti della rilevazione promossa dall'Istituto tramite questionario rivolto alle famiglie in sede di riprogettazione triennale del PTOF 2022-25. Occorre chiarezza nelle azioni da programmare con i soggetti esterni per evitare sovrapposizioni temporali dei singoli progetti operativi e garantirne la loro efficacia. La pianificazione delle attività per essere funzionale dovrà basarsi su un forte coordinamento dei finanziamenti territoriali, nazionali o di progettazione europea, e dovrà tenere presente la gestione dei servizi dei trasporti in quanto, se i percorsi didattici saranno posizionati al pomeriggio, in orario extracurricolare, questo potrebbe limitarne l'accesso, se non si prevede un incremento di detti servizi. Inoltre occorre contenere la richiesta di contributi alle famiglie tenendo presente il tasso di disoccupazione crescente in questi ultimi anni per la chiusura di realtà commerciali e artigianali. Lieve ripresa, in questi ultimi mesi, per il turismo sia nei luoghi sacri sia in quelli naturali offerti dal Parco.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La maggior parte gli edifici presentano un solo piano e/o sono stati ristrutturati per motivi sismici. Pertanto la valutazione in termini di sicurezza può essere definita positiva. Buona la percentuale di ambienti che presentano biblioteche, laboratori, classi aumentate o spazi multifunzionali grazie anche a finanziamenti privati o di famiglie o di progetti PON: le sezioni hanno una Lim collocata o in aula oppure in una stanza adibita a laboratori; le classi/pluriclassi della scuola primaria hanno una Lim/monitor (inoltre nei plessi più grandi vi sono rispettivamente 1 monitor su carrello collocato su aula biblioteca); tutte le classi di scuola secondaria hanno un monitor e vi sono 2 monitor su carrello collocati su aule-laboratorio; La qualità della strumentazione risulta essere buona. La partecipazione alle progettazioni PON o l'accesso a finanziamenti ministeriali attivati in considerazione della pandemia hanno permesso una dotazione tablet/ portatili in classi aumentate con i quali interagire con Lim/ monitor o da consegnare agli alunni che necessitano di strumenti compensativi. Grazie ai



progetti Pon e STEM (PNSD) l'istituto ha acquistato materiali di robotica educativa utilizzata nella scuola primaria e secondaria. Nella scuola secondaria e' presente un laboratorio informatico. Nel comune di Talla, di Chiusi della Verna e Rassina sono presenti 4 impianti sportivi di buon livello e uno dei quali di recente riqualificazione. Tutti i plessi hanno spazi verdi.

Vincoli

Nei plessi dislocati all'interno di un territorio montano si ha una scarsa connessione per mancanza della banda larga e questo limita la possibilità di operare in classi virtuali o di accedere a itinerari all'interno del laboratorio informatico con collegamento nazionale ed internazionale. I plessi che non hanno una struttura sportiva funzionante periodicamente utilizzano impianti più idonei con servizio di trasporto comunale che di fatto condiziona l'organizzazione delle attività didattiche. Inoltre 2 plessi sono collocati in attesa di ristrutturazione su ambienti di altra destinazione urbanistica. Principale vincolo e' porre in tutte le realtà scolastiche le stesse condizioni di esercizio: pertanto occorre pensare ad un decentramento delle risorse per la didattica, per garantire a tutti un'equità di opportunità e una cogestione degli spazi con soggetti territoriali, quali Filarmoniche o società sportive, per facilitare anche la frequenza a percorsi extracurricolari. A distanza di 2 anni e' necessario pensare ad un'implementazione di strumentazione informatica in particolare riferita a tablet che risultano poco funzionali per caricare programmi nuovi. Si dovrà garantire una formazione sull'uso delle tecnologie a tutti i docenti per consentire un uso adeguato nella didattica delle strumentazioni assegnate in tutti i plessi.

Risorse professionali

Opportunità:

La complessità di gestione dell'istituto comporta modalità di corresponsabilità diffusa e pertanto una condivisione delle scelte adottate dalla scuola. La buona percentuale di insegnanti (a tempo indeterminato e determinato) nella fascia meno di 35 anni e tra 35 e 44 anni soprattutto nella scuola primaria apporta una ricchezza di esperienze professionali che consentono di conoscere altre prospettive e strategie operative. La buona percentuale di personale a tempo indeterminato permette un'efficace pianificazione delle attività e della progettualità. La formazione in Rete con gli altri Istituti del territorio ha permesso di convogliare risorse e di avere un'alta qualità degli interventi da parte di esperti esterni e uno sviluppo di competenze professionali dei referenti di varie aree tematiche. Il dirigente scolastico che ha un incarico effettivo da settembre 2007, garantisce una continuità gestionale e progettuale. Tenendo presente i dati degli ultimi 6 anni una buona percentuale degli insegnanti partecipa a percorsi di ricerca-azione, i più funzionali per gestire crescita professionale all'interno delle comunità professionali. Gli enti locali sostengono la scuola



per la gestione dei plessi con incremento di ore per vigilanza o pulizie ad opera di LSU o cooperative.

Vincoli

In considerazione che l'Istituto ha sedi disagiate e montane, ogni anno, si ha un avvicendamento di personale docente. Questo comporta la necessita' di prevedere forme di accoglienza e di comunicazione efficaci e di condividere, tramite un sistema di proceduralizzazione, le buone pratiche di ricerca-azione degli anni precedenti: se tale azione non venisse messa in pratica si rischierebbe una disparita' tra i plessi. In particolare e' importante sostenere nel corpo docente il rapporto tra didattica e lo sviluppo di competenze per cogliere gli aspetti salienti dell'innovazione nella prassi educativa. La formazione in Rete con gli altri Istituti del territorio e' accessibile solo ad un numero ristretto di insegnanti e percio' si rendono necessarie forme successive di diffusione capillare delle nuove conoscenze e abilita' acquisite. I posti di sostegno sono per la maggior parte coperti da docenti privi di titolo di specializzazione, pertanto risulta funzionale prevedere forme di coordinamento e una documentazione dei piani di lavoro con la disabilita' con format definiti a livello di istituto.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	8
	Informatizzata	2
Strutture sportive	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	45
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1



Risorse professionali

Docenti	79
Personale ATA	22

Approfondimento

La complessità di gestione dell'istituto comporta modalità di corresponsabilità diffusa e pertanto una condivisione delle scelte adottate dalla scuola.

La buona percentuale di insegnanti (a tempo indeterminato e determinato) nella fascia meno di 35 anni e tra 35 e 44 anni soprattutto nella scuola primaria apporta una ricchezza di esperienze professionali che consentono di conoscere altre prospettive e strategie operative.

La buona percentuale di personale a tempo indeterminato permette un'efficace pianificazione delle attività e della progettualità.

La formazione in Rete con gli altri Istituti del territorio ha permesso di convogliare risorse e di avere un'alta qualità degli interventi da parte di esperti esterni e uno sviluppo di competenze professionali dei referenti di varie aree tematiche.

La formazione tramite webinar ha consentito un accesso alle tematiche pedagogiche didattiche, più diffuso tra i docenti dell'istituto.

Il dirigente scolastico che ha un incarico effettivo da settembre 2006, garantisce una continuità gestionale e progettuale.

Sono presenti figure professionali dedicate all'inclusione: Fs senza esonero dal servizio, psicopedagoga per sportello dedicato ai genitori e ai docenti, psicologhe suddivise per ordine di scuola.

Tenendo presente i dati degli ultimi 6 anni una buona percentuale degli insegnanti partecipa a percorsi di ricerca-azione, i più funzionali per gestire crescita professionale all'interno delle comunità professionali.



Gli enti locali sostengono la scuola per la gestione dei plessi con incremento di ore per vigilanza o pulizie ad opera di LSU o cooperative.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curriculum si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora, con la formulazione del curriculum, gli insegnanti devono essere attori protagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo un attento esame della progettazione territoriale, siamo giunti alla definizione di assi/direttive che concretizzano le scelte culturali e formative dell'Istituto.

Ø ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.

Ø ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Ø ASSE 3. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Ø ASSE4. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Ogni asse-direttiva prevede azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto. Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

In ogni Piano dell'offerta formativa annuale le proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configureranno sotto tre forme operative:

ITINERARIO: percorso disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: attività pratica e/o teorica che si distacca dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile; qualora non si faccia fronte con abilità in



possessione del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: un progetto implica una serie di attività complesse e innovative che generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si terrà conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

MATRICE PROGETTAZIONE

In considerazione che la realizzazione del Piano Triennale dell'offerta formativa si muove in un arco temporale medio-lungo e risulta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste, si sceglie di adottare una matrice progettuale a cui riferire i singoli Piani dell'offerta formativa nei rispettivi anni scolastici.

Questo consente, da una parte, di armonizzare il processo di *progettazione*, per sua natura aperto e generativo, con la *pianificazione* annuale, determinata dal grado di fattibilità delle proposte.

ASSE-DIRETTIVA SVILUPPO COMPETENZE CHIAVE C.E.

Esercitare una cittadinanza attiva per realizzarsi come persona

La direttiva intende valorizzare, sviluppare e potenziare quelle competenze chiave, "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità".

Particolare importanza sarà destinata:

- alla competenza alfabetica funzionale in lingua italiana, per comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri, in modo opportuno e creativo;
- alla competenza multilinguistica anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning, per essere capaci di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento, e per un'acquisizione dei linguaggi specifici di ogni disciplina;
- alla competenza matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane utilizzando



modelli matematici di pensiero e di presentazione;

- alla competenza in scienze, in tecnologia e nell'ingegneria per spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, identificando problematiche e traendo conclusioni basate su fatti empirici;
- alla competenza digitale, con particolare riguardo al pensiero computazionale, per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché delle strumentazioni atte alla produzione e ai loro legami con il mondo del lavoro;
- alla competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare per riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e guidare il proprio apprendimento in modo efficace, favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica e mentale, ed essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, empatizzando e affrontando il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;
- alla competenza in materia di cittadinanza attiva e democratica, per agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici all'interno di una prospettiva globale e sostenibile;
- alla competenza imprenditoriale che si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario;
- alla competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali per comprendere e rispettare le modalità con le quali idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e forme culturali, con particolare riferimento al patrimonio immateriale del proprio territorio strumento di incontro di generazioni all'interno di comunità

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- stabilizzare l'attenzione degli aspetti fonologici all'interno degli itinerari volti allo sviluppo della competenza alfabetico- funzionale prevedendo consulenza nella scuola dell'infanzia e primaria a livello logopedico;
- prevedere percorsi di approfondimento sulle literacy di lingua italiana, di matematica e di inglese per conseguire sia una maggior conoscenza del Quadro di riferimento del Sistema Nazionale di Valutazione e dell'interpretazione dei suoi dati, sia una ricaduta sull'acquisizione di competenze funzionali



all'apprendimento permanente;

- perseguire una formazione continua sulle strutture della lingua italiana e sulle sue ricadute sulla comprensione e produzione dei vari tipi di testo;
- riprogettare il laboratorio del Giornalino di Istituto "Effetti Collaterali" con coinvolgimento di tutte le classi/sezioni dell'Istituto;
- partecipare ai concorsi proposti da testate nazionali rivolte specificatamente alle scuole;
- consolidare un curriculum in verticale sulla Lingua inglese come L2, a partire dalla scuola dell'infanzia con azioni di coordinamento di istituto e protocolli didattici inerenti la scuola dell'infanzia;
- prevedere una riflessione tra le lingue e le loro strutture proprie della competenza multilinguistica;
- potenziare la modellizzazione dei percorsi Clil con specificità per la scuola primaria e secondaria di 1° anche in vista di sviluppo di competenze multilinguistiche, sociali, civiche;
- potenziare l'orario curricolare destinato alla Lingua inglese nella scuola primaria, prevedendo attività pomeridiane aggiuntive nei plessi con tempo 27/28 ore settimanali in alcune settimane dell'anno scolastico, e nella scuola secondaria operando a gruppi aperti o sulla 10° ora di italiano o in attività pomeridiane aggiuntive (nell'organizzazione a 30 ore) in alcune settimane dell'anno scolastico;
- prevedere l'intervento di una docente madrelingua come esperienza formativa che accresca la competenza linguistica veicolare avvicinando gli alunni ai contesti reali, attraverso forme di simulazione, priorità inserita anche nella Strategia per le Aree interne;
- sviluppare competenze multilinguistiche grazie anche alla stretta cooperazione con istituti educativi, formativi e di apprendimento all'estero, e all'uso di eTwinning e/o portali online simili;
- promuovere, in particolar modo nella scuola primaria **ricerche azioni**, una riflessione sistematica sull'incidenza delle misconcezioni nell'ambito matematico e sulla gestione delle situazioni-problema, in particolar modo in ambito geometrico;
- potenziare le attività di laboratorio in ambito **scientifico e tecnologico** anche con la costituzione di ambienti specifici, priorità da tenere presente anche nell'adesione a progetti territoriali o di ambito regionale/nazionale; al tempo stesso favorire percorsi di formazione per docenti volti ad aumentare le conoscenze in un ambito culturale in continua evoluzione
- favorire, per accrescere la motivazione e l'impegno, metodologie di apprendimento basate sull'indagine e sui progetti, e/o sulle arti e sui giochi, oppure basate su percorsi sperimentali, proprie della scienza,



della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) per promuovere lo sviluppo di varie competenze;

- consolidare nell'ambito della competenza digitale un curriculum con obiettivi formativi inerenti lo sviluppo del pensiero computazionale che permettano un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie;
- prevedere incontri di formazione con le famiglie per riflettere sull'uso consapevole dei social network e delle piattaforme streaming;
- sviluppare un atteggiamento professionale che coinvolga la didattica e consenta l'utilizzo costante in aula di metodologie laboratoriali, volte a maturare un approccio riflessivo sulle proprie esperienze formative proprio della dimensione metacognitiva a partire dall'esperienza di autobiografie cognitive;
- potenziare momenti di riflessività valoriale e procedurale introducendo la filosofia nella formazione educativa e culturale in tutti i gradi di scuola per sviluppare pensiero critico e capacità di analisi delle situazioni, oltre che per incrementare la capacità di ascolto e di dialogo;
- rafforzare nell'ambito della vita scolastica gli spazi gestiti dagli studenti con assunzioni di responsabilità diretta, in situazioni di peer to peer, o nella prospettiva di un'azione orientativa, in forma di tutoring, verso gli studenti provenienti dalle scuole dell'ordine precedente e nel predisporre incontri con le autorità locali anche attraverso l'introduzione, nella pratica della didattica, del service learning o la collaborazione degli alunni e/o dei genitori alla stesura dei regolamenti interni;
- prevedere nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria interventi stabili di neuropsicomotricista in considerazione della percentuale di alunni con problemi di coordinazione e di orientamento nello spazio oltre che nella sua rappresentazione anche nella gestione del foglio;
- stabilizzare la realizzazione di percorsi di approfondimento sulle competenze motorie e di padronanza degli schemi motori di base a partire dalla scuola dell'infanzia, con interconnessione con i progetti regionali proposti dalle Asl o dal Coni in questi ultimi anni, in accordo con le associazioni sportive del territorio (v. Centro Sportivo studentesco), in modo da delineare una proposta formativa unitaria capace di generare uno stile di vita sano;
- consolidare attività rivolte all'educazione ambientale attraverso itinerari didattici che si pongano come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile, attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali;
- promuovere percorsi per sviluppare la cultura della legalità e della sicurezza attraverso approcci partecipativi e di impegno civile, per accrescere negli studenti una maggiore consapevolezza nelle proprie potenzialità di attori responsabili e protagonisti del proprio tessuto sociale, in linea con gli



obiettivi delle assi di educazione civica;

- porre particolare attenzione allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, con progettazione e realizzazione di prove autentiche e protocolli didattici aperti che guidino processi di ricerca-azione incentrati sui compiti autentici;

- elaborare approcci diversi per la valutazione delle competenze chiave in contesti di apprendimento non formali e informali, in particolare per le persone con bassi livelli di competenze, in modo da agevolare il loro progresso verso l'apprendimento ulteriore;

- promuovere la diffusione della musica all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (in linea con Dm 8/11) e secondaria stabilizzando le attività di laboratorio didattico in aula e sviluppando in tutti i plessi la pratica musicale e corale, costituendo gruppi misti tra ordini di scuola con la partecipazione di alunni anche degli anni precedenti; acquisto di materiale sonoro adatto ai laboratori quale ad esempio strumentario Orff; consolidare la formazione dell'insegnamento musicale realizzata nella ricerca-azione per gli insegnanti della scuola primaria classi 1°, 2° e 3° attraverso l'attivazione di proposte didattiche guidate da un'azione di tutoring a distanza da parte di un esperto ; prevedere una formazione per la scuola dell'infanzia sempre con modalità di ricerca-azione per consentire uno sviluppo della stessa capacità attentiva;

- promuovere la conoscenza del "bello" attraverso uscite nel territorio nazionale ed itinerari laboratoriali artistici in classe che privilegino le varie forme espressive e pongano in contatto gli alunni con le potenzialità creative dei materiali;

- promuovere, attraverso un'alfabetizzazione religiosa, la conoscenza dei fenomeni religiosi aventi valenza sociale in Italia e nel territorio locale, con particolare riferimento al cattolicesimo e alle implicazioni che esso comporta ed ha comportato nello sviluppo della storia sociale, culturale, artistica e politica italiana;

- promuovere una riflessione sistematica sullo studio della storia anche in considerazione delle difficoltà che si evincono nelle classi di scuola secondaria nell'oralità e valutare i possibili sviluppi di un approccio proprio della public history che ha visto coinvolto il plesso di Corezzo;

- realizzare RA previste dalla Strategia delle Aree interne sull'Atlante del patrimonio immateriale del territorio casentino partendo dalle comunità di eredità ossia dall'insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale e che desidera sostenerli e trasmetterli alle generazioni future.

ASSE DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITA'



Orientarsi per costruire il proprio progetto di vita

In considerazione che l'orientamento lungo tutto il corso della vita è un diritto permanente di ogni persona e si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni, e quindi non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, la direttiva si propone di sviluppare life skills all'interno di una progettazione propria della didattica orientativa ed orientante volte a:

- garantire percorsi capaci di dare valore alle scelte di ciascuno in termini di graduale crescita in consapevolezza della propria "speciale normalità" colta all'interno di un cammino comune verso l'apprendimento;
- identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i percorsi personali di vita nelle attività di formazione e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- formarsi sulle caratteristiche della didattica orientativa ed orientante per caratterizzare le esperienze formative dell'intero percorso scolastico;
- favorire attività che prevedano interconnessioni disciplinari anche in vista dell'attuazione di micro-progetti concreti, funzionali alla creazione di oggetti o comunque di opere comuni da realizzare;
- prevedere un'azione orientativa/orientante costante in particolare nella scuola secondaria che si articoli su scansione pluriennale con esperienze di tipo laboratoriale;
- rafforzare l'attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale;
- consolidare e sviluppare le azioni promosse dall'Istituto per conoscere le caratteristiche delle scuole superiori e per facilitare l'inserimento degli alunni anche attraverso la sottoscrizione con le scuole superiori di protocolli di intesa in cui si definiscono le azioni di orientamento previste in termini di scopo, tempi e spazi per progettare interventi funzionali ed efficaci;
- dare rilievo e visibilità al percorso orientativo anche attraverso canali multimediali, per offrire alle famiglie strumenti orientanti di informazione, riflessione e analisi;



- favorire il passaggio delle informazioni sui percorsi formativi tra i diversi ordini di scuola anche attraverso una rivisitazione periodica della documentazione interna;
- realizzare esperienze di continuità tra classi ponte per favorire la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola;
- promuovere percorsi di continuità e collaborazione con i servizi alla prima infanzia, in particolare nei plessi dove vi sono esperienze di Poli 0-6 (Corezzo, Chiusi e Chitignano) con collocazione all'interno della struttura di nido;
- realizzare scambi tra plessi per condivisione di percorsi didattici e sperimentazione di sistemi comunicativi;
- potenziare forme di tutoring/ coaching/ peertutoring/ di riflessività personale attraverso percorsi di autobiografia narrativa e cognitiva, e l'accesso agli sportelli previsti per l'orientamento, per la genitorialità e per il disagio, e percorsi di service learning, prevedendo un'articolazione diversificata nei vari anni;
- sottolineare aspetti e competenze per rimuovere pregiudizi e/o promuovere visibilità e apertura verso ambiti poco conosciuti, in funzione formativa e rimotivazionale;
- potenziare l'attività di sportello di ascolto, consulenza, direzionalità scolastica e psicoidentitaria, per sostenere emotivamente i ragazzi nella delicata fase di assunzione di decisioni, inducendoli a riflettere su criticità, punti di forza e aspettative personali;
- potenziare forme di consulenza e di supporto alle famiglie, attraverso lo sportello psicopedagogico per la genitorialità, qualora emergessero difficoltà di tipo adattivo, orientativo e identitario.
- promuovere i rapporti con famiglie, enti territoriali, aziende ed associazioni all'interno di quadro progettuale integrato e condiviso.

ASSE DIRETTIVA ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

"Abitare le diversità" per crescere in umanità

La direttiva propone, considerando tutta la normativa di settore che ha avuto come focus l'inclusione oltre che gli esiti delle RA svolte negli anni scorsi, di:

- garantire nei percorsi formativi l'inclusione di tutti e di ciascuno per consentire esperienze capaci di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;



- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzare l'educazione interculturale e la *cultura della nonviolenza*, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- valorizzare la scuola intesa come community, aperta al territorio, in un'ottica di empowerment per implementare l'interazione e la collaborazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le aziende locali (patti di educativi di comunità)
- valorizzare i percorsi formativi individualizzati ed il coinvolgimento di tutti gli alunni nei processi di riflessione metacognitiva ed di autovalutazione.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- prevedere all'interno di ogni realtà scolastica un'assegnazione di risorse che tenga presente le caratteristiche di contesto e garantisca pari opportunità formativa ai vari gruppi di apprendimento con apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con monte orario scolastico più ampio e flessibile rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- attivare percorsi di alfabetizzazione dell'italiano come lingua seconda, oltre che itinerari sull'italiano come lingua di studio, attraverso corsi e laboratori da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- rafforzare la comprensione interculturale e la cooperazione attraverso l'utilizzo del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), che consente l'individuazione degli elementi principali delle competenze e funge da ausilio al percorso di apprendimento, ponendo le basi per la definizione delle competenze linguistiche, in particolare quelle relative alle lingue straniere;
- approfondire le strategie e le metodologie di tipo inclusivo (riflessione metacognitiva, cooperative learning, tutoring, compiti di realtà, flipped classroom, peer to peer, approccio dialogico, euristico e autobiografico, metodo narrativo, autovalutazione...) all'interno di processi di consolidamento delle scelte curriculari adottate o di ricerca-azione per consentire una riflessività professionale ampia;
- porre attenzione alla cura di ambienti e delle relazioni nella convinzione che questi portino ad un'educazione al bello, allo sviluppo della creatività e alla capacità di scelta in funzione di un proprio



benessere psico-sociale;

- prevedere alla scuola dell'infanzia, sportelli di logopedia e psicomotricità per intervenire precocemente su situazioni di fragilità linguistica ed orientamento spazio-temporale, anche a seguito della situazione pandemica vissuta che ha condizionato le dinamiche e le modalità comunicative oltre che limitato le interazioni con l'ambiente;

- adottare il protocollo sulla *"Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e nella scrittura"*, scelta curricolare posta in continuo monitoraggio e aggiornamento, al fine di recepire novità in termini di normativa di settore e di validare strategie e metodologie funzionali;

- supportare ed organizzare momenti di tutoraggio per la stesura delle relazioni interne riferite ad alunni con bisogni educativi speciali, del Piano didattico personalizzato con successive integrazioni, il Piano didattico transitorio in particolare per alunni NAI (nuovi arrivati) e della relazione di inizio percorso iter diagnostico;

- consolidare la scelta curricolare di un QdR condiviso tra scuola dell'infanzia e primaria sulle competenze fonologiche e metafonologiche volto ad incrementare la prevenzione ed individuazione delle difficoltà/disturbi di apprendimento;

- illustrare e divulgare legislazioni e buone prassi attraverso spazi comunicativi che facilitino percorsi di autoformazione per tutte le tematiche afferenti l'inclusione;

- promuovere RA sulle disabilità per potenziare competenze professionali di docenti di sostegno e curricolari;

- promuovere una riflessione sulla didattica inclusiva e le sue ricadute nella didattica e nella valutazione dei percorsi per limitare eccessi di burocratizzazione negli interventi individualizzati/ personalizzati;

- consolidare la prospettiva ICF nella documentazione dei percorsi formativi per l'attivazione di un raccordo trasversale ed integrato con i servizi territoriali;

- consolidare la formazione del personale interno sulla gestione della somministrazione dei farmaci e della relativa documentazione;

- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con date-base nazionali e regionali e la ricerca sui DSA;

- prevedere l'acquisto di software o testi specifici per la formazione docente sulla disabilità o per l'implementazione di competenze professionali sugli strumenti compensativi;



- potenziare la formazione sul cyberbullismo e sul disagio adolescenziale per poter gestire/prevenire problematiche relazionali legate ad un uso inappropriato dei social e della Rete, anche a seguito della situazione pandemica vissuta che ha condizionato le dinamiche relazionali e comunicative

ASSE DIRETTIVA EFFICIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

Vivere la comunità scolastica come contesto vitale di corresponsabilità ed innovazione

La direttiva prospetta, considerando il Piano nazionale di sviluppo digitale e il processo costante di dematerializzazione della P.A. di:

- incrementare la digitalizzazione sia nella gestione dei servizi amministrativi per aumentarne l'efficienza e l'efficacia promuovendo la dematerializzazione e la trasparenza dei flussi di dati,
- acquisire maggior sicurezza nelle nuove modalità di insegnamento all'interno di contesti di apprendimento interattivi e nella documentazione dei percorsi formativi;
- potenziare i sistemi di e-government, in linea con la normativa della privacy, favorendo un uso funzionale delle informazioni all'interno di una comunità scolastica corresponsabile;
- promuovere lo sviluppo delle competenze digitali del personale della scuola e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- sostenere l'innovazione attraverso costanti percorsi di formazione e una riflessività che a partire dalla didattica, attraverso le RA, costruisca saperi e modelli professionali efficaci;
- investire sulla formazione di tutto il personale scolastico favorendo l'accoglienza, dimensione propria di una comunità scolastica che assuma un'ottica inclusiva nella pratica quotidiana;
- favorire l'assunzione di responsabilità nei plessi applicando i criteri di flessibilità organizzativa, contestualizzazione, ottimizzazione di risorse;
- promuovere l'adesione a piattaforme internazionali o a Reti di scopo per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato e favorendo lo scambio di pratiche professionali.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- aderire a sperimentazioni previste a livello nazionale sulla didattica per competenze e sul pensiero computazionale che permettono di introdurre in aula un approccio innovativo delle stesse tecnologie;
- prevedere un'offerta più qualificata introducendo /incrementando nella quotidianità di aula l'utilizzo



delle più moderne tecnologie digitali, sperimentando nuove tecniche di apprendimento all'interno dei gruppi-classe attraverso processi di riflessività e condivisione professionali proprie della ricerca-azione con azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale;

- garantire aggiornamento professionale a tutto il personale della scuola per acquisire competenze tecniche e di progettazione dei processi comunicativi da utilizzare nella didattica, nella gestione della documentazione formativa e professionale ma anche per il miglioramento dell'azione amministrativa;

- adottare nei piani di formazione annuali una categorizzazione delle iniziative che individui quelle proprie della RA, quelle di consolidamento di scelte curriculari, anche in funzione di azioni di tutoring verso il personale docente neoarrivato, e quelle che fungono da strumenti formativi per la conoscenza di nuove tematiche;

- favorire la formazione attraverso RA per costruire dal basso saperi professionali che qualificano l'azione didattica;

- implementare i sistemi di documentazione dei percorsi formativi anche in riferimento al focus sulla competenza e alle modalità di certificazione ad essa collegata;

- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con data-base nazionali e regionali.

- sviluppare il sistema della comunicazione e della e-government tramite il potenziamento del sito web della scuola con accesso ad aree riservate secondo assegnazione di profili di registrazione e con individuazione di azioni di corresponsabilità diffusa, rendendo così anche più facile e funzionale la modalità di comunicazione fra plessi e tutto il personale.

- consolidare azioni di dematerializzazione attraverso l'utilizzo del sito dell'Istituto e del registro elettronico;

- integrare le funzioni del registro elettronico all'interno della gestione dei dati che coinvolgono le RA o le scelte curriculari dell'istituto;

- migliorare la comunicazione scuola-famiglia in un'ottica di trasparenza e oggettività, con possibilità di accesso, tramite il potenziamento del sito web, ad iniziative, informazioni, documenti prodotti dall'Istituto.

- prevedere risorse destinate all'acquisto e alla manutenzione delle strumentazioni multimediali per garantire una fruizione costante nella didattica e nella gestione amministrativa;



- pensare ad un maggior coinvolgimento dei genitori nella riflessione delle scelte adottate promuovendo percorsi su tematiche a carattere educativo-pedagogico;
- assegnare ai plessi, tenendo presente, la “straordinaria ordinarietà” che caratterizza l’organizzazione dell’Istituto, risorse del personale scolastico ipotizzando micro-progetti orari che possano prevedere, grazie anche a prestiti professionali, ore a disposizione per interventi individualizzati/personalizzati, l’attivazione di percorsi di potenziamento/recupero o per supplenze, limitando, vista la dislocazione nel territorio delle singole scuole, gli spostamenti che risultano scarsamente funzionali e dispersivi;
- prevedere nell’arco del triennio la possibile adesione alle scuole innovative e/o alle “piccole scuole” dopo un attento esame delle proposte nazionali;
- potenziare la conoscenza e la formazione della nuova normativa sulla privacy, evidenziando ruoli e funzioni;
- progettare nella scuola secondaria un piano orario che consenta di operare con gruppi aperti per classi favorendo la personalizzazione dei percorsi formativi opzionali, tenendo presente l’attivazione di eventuali moduli PON;
- aderire a Reti di scopo per attivare percorsi di formazione altamente qualificanti che investono la didattica o i servizi amministrativi;
- rafforzare i processi di autovalutazione di Istituto attraverso l'utilizzo dello strumento SELFIE, ideato per migliorare le capacità digitali dei fornitori di istruzione, formazione e apprendimento;
- fruire delle opportunità progettate a livello di Polo formativo di Ambito Ar03.
- favorire la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli per migliorare la continuità dello sviluppo della competenza durante l’intero corso della vita e per lo sviluppo di approcci innovativi.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove nazionali in matematica nella scuola secondaria.

Traguardo

Aumentare la percentuale di alunni collocati nei livelli medio-alti

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove nazionali in inglese nella scuola primaria.

Traguardo

Aumentare la percentuale di alunni collocati nei livelli medio-alti.

● Competenze chiave europee

Priorità

Migliorare i livelli di competenza nella comunicazione delle lingue straniere nella scuola secondaria

Traguardo

Aumentare la percentuale di studenti della scuola secondaria collocati nei livelli A e B nella competenza di comunicazione delle lingue straniere (rispetto ai livelli C e D)

Priorità

Migliorare la competenza di matematica e competenze di base in scienza e tecnologia nella scuola secondaria



Traguardo

Aumentare la percentuale di studenti della scuola secondaria collocati nei livelli A e B nella competenza matematica e nelle competenze di base in scienza e tecnologia (rispetto ai livelli C e D)



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

2014

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: PDM 2022 POTENZIAMENTO COMPETENZE IN LINGUA INGLESE**

Il PDM è stato proposto dal NIV al collegio di dicembre e basandosi su un'analisi dettagliata del Rav si sono riscontrate esigenze di operare per sviluppare competenze in lingua inglese. Pertanto si prevedono:

- itinerari rivolti agli studenti volti a potenziare la padronanza della lingua inglese nei contesti comunicativi;
- percorsi di formazione del personale docente sulla competenza multilinguistica prevista dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Europa il 22 maggio 2018 e delle sue ricadute sulla didattica.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove nazionali in inglese nella scuola primaria.

Traguardo

Aumentare la percentuale di alunni collocati nei livelli medio-alti.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità



Migliorare i livelli di competenza nella comunicazione delle lingue straniere nella scuola secondaria

Traguardo

Aumentare la percentuale di studenti della scuola secondaria collocati nei livelli A e B nella competenza di comunicazione delle lingue straniere (rispetto ai livelli C e D)

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Prevedere attivazione di itinerari di recupero/potenziamento in lingua inglese anche con figure professionali esperte quali madre lingua

○ Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Modularizzare le risorse professionali per attivare percorsi diversificati, anche attingendo alle risorse PON

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare percorsi di formazione rivolti in particolar modo ai docenti della scuola primaria sul QdR Invalsi di inglese

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le



famiglie

Aderire alle proposte di Enti territoriali in linea con le priorità individuate.

Attività prevista nel percorso: Itinerari di potenziamento di competenze di lingua inglese con intervento di docenti madrelingua

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2024

Destinatari

Docenti
Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Consulenti esterni

Responsabile

Responsabile delle attività dei 4 docenti madrelingua che operano nell'Istituto è la Funzione strumentale N.F. che alcuni anni coordina le figure degli esperti e, insieme ai docenti curricolari, individua le priorità di intervento dando parità di opportunità ai plessi.

Risultati attesi

Gli esiti attesi sono un miglioramento nelle prove di rilevazione nazionale rispetto alla media regionale.

Attività prevista nel percorso: Formazione su percorsi di approfondimento Clil in chiave multilinguistica

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023



Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Consulenti esterni
Responsabile	Responsabile delle attività di formazione su percorsi di approfondimento CLIL è la Funzione strumentale N.F. che ha proposto al Collegio di dicembre un aggiornamento sulla validazione di quanto ad oggi prodotto nella scuola primaria e secondaria sugli itinerari Clil, ma al tempo stesso avviare una riflessione sulla interconnessione tra CLIL e lo sviluppo di competenze multilinguistiche indicate dal contesto europeo nel 2018.
Risultati attesi	Aumentare al capacità dei docenti di proporre attività correlate alle altre discipline linguistiche

● **Percorso n° 2: PDM22. POTENZIAMENTO COMPETENZE IN AMBITO MATEMATICO**

Il PDM è stato proposto dal NIV al collegio di dicembre e basandosi su un'analisi dettagliata del Rav si sono riscontrate esigenze di operare per sviluppare competenze in ambito matematico-scientifico-tecnologico. Pertanto si prevedono itinerari rivolti agli studenti volti a potenziare competenze in ambito matematico prevedendo:

- un numero maggiore di ore di ambito matematico-scientifico-tecnologico per indagare gli aspetti disciplinari attraverso, lo studio di alcune funzioni ;
- un numero maggiore di ore di ambito matematico-scientifico-tecnologico in ambito annuale utilizzando la quota dell'autonomia.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove nazionali in matematica nella scuola secondaria.

Traguardo

Aumentare la percentuale di alunni collocati nei livelli medio-alti

○ Competenze chiave europee

Priorità

Migliorare la competenza di matematica e competenze di base in scienza e tecnologia nella scuola secondaria

Traguardo

Aumentare la percentuale di studenti della scuola secondaria collocati nei livelli A e B nella competenza matematica e nelle competenze di base in scienza e tecnologia (rispetto ai livelli C e D)

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Prevedere attivazione di itinerari di recupero/potenziamento in matematica anche utilizzando la quota di autonomia.

○ Orientamento strategico e organizzazione della



scuola

Modularizzare le risorse professionali per attivare percorsi diversificati, anche attingendo alle risorse PON

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare percorsi di formazione rivolti in particolar modo ai docenti della scuola secondaria sul QdR Invalsi di matematica.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Aderire alle proposte di Enti territoriali in linea con le priorità individuate.

Attività prevista nel percorso: COORDINAMENTO A LIVELLO DI DIPARTIMENTI SCUOLA SECONDARIA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	Responsabili di questa attività sono i docenti di matematica della scuola secondaria e la docente di tecnologia. In sede di



dipartimento si evidenziano le tematiche previste dai programmi che saranno frutto di rielaborazioni di dati tramite grafici e funzioni.

Risultati attesi

Gli esiti attesi sono un miglioramento nelle prove di rilevazione nazionale su matematica classe terza scuola secondaria rispetto alla media regionale.

Attività prevista nel percorso: ATTIVAZIONE LABORATORI POMERIDIANI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Docenti
Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti
Studenti

Responsabile

Responsabili di questa attività sono i docenti di matematica della scuola secondaria e la docente di tecnologia. In sede di dipartimento si evidenziano le tematiche che verranno approfondite nei laboratori extracurricolari che essi svolgeranno nel pomeriggio.

Risultati attesi

Gli esiti attesi sono un miglioramento nelle prove di rilevazione nazionale rispetto alla media regionale.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. È stato elaborato tenendo presente i documenti nazionali, il QdR europeo per le competenze-chiave e i QdR delle rilevazioni nazionali ed internazionali: in particolare la declinazione delle competenze disciplinari e trasversali ha seguito l'articolazione della certificazione di competenze, documento ministeriale che si è ritenuto capace di fare sintesi dei rispettivi profili d'uscita di scuola primaria e secondaria. Lo sviluppo di tali competenze si volge in tempi medi-lunghi e si considera funzionale utilizzare la descrizione analitica dei livelli di matrice ministeriale per restituire ai genitori e agli alunni le caratteristiche del percorso formativo compiuto.

In particolare anche ad opera dell'OM 172/20 che ha coinvolto la valutazione della scuola primaria, nella scuola dell'infanzia e nella primaria si è proceduto ad una rivisitazione del curriculum su schema di progettazione di Trincherò (I+A+M) ritenuto valido per scomporre le dimensioni della competenza nelle rilevazioni in itinere e fare sintesi nella scheda quadrimestrale.

Le programmazioni annuali hanno elaborato una comune matrice di progettazione e la struttura del registro elettronico indica un medesimo format di documentazione. Tali criteri sono stati adottati anche per la comune stesura del Pdp, Pei e percorso osservativo e prove di istituto per le classi 1^a e 2^a della scuola primaria ai fini dell'individuazione precoce di alunni con DSAP.

Inoltre l'articolazione per competenze della certificazione è strumento di unitarietà delle proposte progettuali per rafforzare il legame delle varie azioni previste nei progetti, con il quadro curricolare.

L'istituto ha sempre partecipato a forme di sperimentazione e di ricerca promossi a livello nazionale o regionale.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o per il sistema di valutazione degli studenti. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari nella scuola primaria e secondaria.

La scuola ha realizzato un software di registro elettronico in cui la programmazione didattica è strettamente collegata ai Traguardi delle Indicazioni e al QdR Invalsi. I docenti delle varie aree disciplinari hanno elaborato dei protocolli operativi condivisi che hanno maggiore continuità e



coerenza nelle scelte didattiche.

La scuola ha sempre utilizzato forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). La scuola inoltre promuove la valutazione delle competenze attraverso l'uso sempre più sistematico in classe di compiti autentici. Si concordano a livello di istituto protocolli di riferimento per le verifiche intermedie.

I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra attività di programmazione e di valutazione degli studenti che determina la gestione flessibile di attività di recupero e potenziamento che sono previste come monte orario complessivo all'interno del FIS, del PEZ e del Forte processo migratorio o progettazione PON.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

v. Matrice di progettazione

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

V. Matrice di progettazione e Piano di formazione dei docenti

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

V. Matrice di progettazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziativa prevista in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

La scuola procederà ad individuare le iniziative e le attività curricolari ed extracurricolari in attuazione del PNRR a seguito di una condivisione collegiale delle risorse e delle indicazioni operative che sono state comunicate in questi giorni. Tuttavia documentazioni di riferimento saranno la matrice progettuale triennale e il piano di sviluppo digitale.



Aspetti generali

AUTONOMIA E CURRICOLO

Le scelte di progettazione educativa-didattica si collocano all'interno di un quadro di autonomie istituzionali tra le quali quella della scuola. Questo ha permesso di costruire nel tempo un curriculum frutto di condivisione professionale e in dialogo con i vari soggetti che operano nel territorio.

AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

L'autonomia attribuita alla scuola con l'art. 21 della L. 59/97 è frutto di un graduale e progressivo decentramento amministrativo volto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

L'autonomia è pertanto motivata da tre esigenze:

- dare risposte individualizzate agli alunni, per attenuare le diversità e colmare le differenze;
- integrare nel curriculum le opportunità offerte dal territorio;
- allargare l'offerta formativa per rispondere alla pluralità e alla molteplicità della domanda sociale di formazione, ma anche per rinnovare i curriculum scolastici.

Grazie all'autonomia la scuola può operare scelte, in termini di flessibilità superando i vincoli in materia di unità oraria di lezione, unitarietà del gruppo classe, modalità di organizzazione ed impiego dei docenti. Le scuole attuano la flessibilità per coniugare le Indicazioni nazionali con la specificità del territorio e sono pertanto responsabili della flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline ed attività previste dalla quota nazionale del curriculum, ma anche delle modalità per integrare la quota definita a livello nazionale con la quota a loro riservata.

Sotto il profilo didattico, le famiglie possono scegliere tra le diverse attività che la scuola è in grado di proporre sulla base delle disponibilità del personale in organico e delle competenze possedute.

Sotto il profilo pedagogico, la scuola elabora la progettazione didattico-formativa secondo unità di apprendimento e/o moduli per la documentazione dei percorsi formativi di ciascuno.

AUTONOMIA E CURRICOLO DI SCUOLA

I programmi ministeriali, grazie al riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, sono ampliati, rivisti, adattati dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Il cuore didattico del PTOF



è il curricolo, che, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni nazionali, è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il percorso di elaborazione è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa, grazie all'azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

La realizzazione del curricolo, principale strumento della progettazione didattica, ci permette di evidenziare gli aspetti salienti nel percorso formativo di costruzione culturale e di orientamento personale, con diverse sfaccettature e componenti.

Lo sfondo è un contesto sociale dove si apprende con gli altri, che sono, da un lato gli adulti corresponsabili dei processi educati e formativi, dall'altro i coetanei che, con le loro peculiarità, contribuiscono alla presa di coscienza delle proprie e altrui tipicità. La scuola si configura "come un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia, dei bambini e degli adolescenti, a un progetto educativo condiviso". [\[1\]](#)

Il Regolamento sull'autonomia fissa i criteri da tenere in considerazione per l'elaborazione del curricolo scolastico caratterizzante l'Istituto.

Questi criteri emanati dal Ministero sono:

- obiettivi generali del processo formativo;
- obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze attese degli alunni;
- le discipline e attività costituenti la misura nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale.

La scuola predispone un curricolo progressivo all'interno del PTOF, nel rispetto delle finalità poste dalle Indicazioni Ministeriali 2012 che costituiscono i principali e prioritari quadri di riferimento sui quali ogni istituzione scolastica elabora specifiche scelte, relative a contenuti, metodi e organizzazione delle attività educative e didattiche.

Il curricolo si articola attraverso campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, e attraverso discipline e ricerca delle connessioni tra i diversi saperi nella scuola del 1° ciclo d'istruzione, ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni. È rafforzata l'idea di un curricolo verticale progressivo, dove una migliore qualità degli apprendimenti è intesa



come una più solida coerenza e coesione tra le conoscenze, una progressiva specializzazione delle abilità procedurali, una crescita di motivazione degli allievi, più selettiva e orientata.

La scuola nel nuovo scenario si prefigge di:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- fornire strumenti di pensiero per apprendere e selezionare informazioni;
- promuovere la capacità di orientarsi per creare metodi e itinerari personali;
- favorire un'autonomia di pensiero;
- orientare la didattica partendo da concreti bisogni formativi per costruire il proprio sapere;
- dare senso alla varietà delle esperienze;
- sviluppare la capacità di cogliere gli aspetti essenziali di situazioni problematiche;
- fornire supporti adeguati affinché si sviluppi un'identità consapevole e aperta alla pratica dell'uguaglianza, nel riconoscimento delle differenze;
- formare ogni studente sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente i diversi scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- riconoscere e valorizzare le distinte situazioni individuali e sostenere le diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

AUTONOMIA E PLURALITÀ DI OCCASIONI FORMATIVE

Nelle Indicazioni nazionali si parla di attività educative e didattiche condotte con gli allievi all'interno di un gruppo classe, attività formative con gruppi di alunni riuniti in gruppi interclasse. In questo modo la scuola, che ha come fine la crescita e la valorizzazione della persona, permette a ogni alunno di trovare occasioni per poter manifestare pienamente la propria originalità. Per favorire dunque i risultati attesi, gli insegnanti costituiscono gruppi a classi aperte in orizzontale e verticale, non definiti stabilmente all'inizio del percorso scolastico, ma aperti, flessibili, a seconda delle esigenze. Il gruppo classe e il gruppo interclasse hanno in comune la pratica laboratoriale, che è una attività capace di integrare il pensare, il fare, l'agire pratico, ai fini della personalizzazione del



percorso educativo.

Nella formazione di gruppi di alunni si garantiscono le condizioni di solidarietà, il confronto tra punti di vista diversi, la cooperazione, affinché le differenze diventino fonte di arricchimento e di condivisione degli scopi.

Tra i vari tipi di laboratori, un ruolo centrale svolgono i laboratori per il recupero per lo sviluppo degli apprendimenti (L.A.R.S.A.). Poiché non tutti i ragazzi necessitano di tempi uguali per gli stessi apprendimenti, né godono delle stesse opportunità familiari ed ambientali per acquisire gli obiettivi formativi stabiliti, è indispensabile l'intervento compensativo della scuola. A tale scopo si utilizza uno strumento flessibile come i LarSa che permettono di personalizzare i processi di apprendimento e di maturazione. Questo tipo di laboratorio permette di lavorare a classi aperte, con un numero di alunni ridotto, e consente un'effettiva personalizzazione dell'azione didattica.

I gruppi che accedono ai LARSA rispondono a criteri che di volta in volta sono individuati dall'insegnante o dagli stessi alunni; hanno sempre carattere di temporaneità, si sciolgono e si ricompongono nel momento in cui vengono conseguiti gli obiettivi per i quali di volta in volta vengono costituiti.

Per la classe prima è consolidato un laboratorio di recupero-potenziamento di italiano e matematica; per la classe seconda è organizzato un laboratorio di italiano e matematica ed uno di lingua inglese e francese; per la classe terza oltre a quello di italiano e matematica è previsto quello di inglese.

In tutte le classi, anche in considerazione della cattedra di potenziato di inglese, si attivano percorsi CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare) anche in funzione orientante: l'attività è in carico al docente di inglese in collaborazione con docenti di altre discipline.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Includere significa accogliere tutte le diversità attraverso la predisposizione di una didattica al plurale in grado di valorizzare le differenze, fondata su un atteggiamento docente facilitante, creativo e compensativo. Adottare una prospettiva inclusiva consente un uso della didattica funzionale alla promozione delle competenze, restituendo autonomia, senso critico e significato al processo di apprendimento dell'alunno che diventa protagonista, primo costruttore ed interprete del suo percorso formativo.

La Didattica Inclusiva prevede, inoltre, da parte di tutto il team docente in stretta collaborazione con



le famiglie, la continua, flessibile ed aderente ricerca alle strumentalità e alle risorse formative più adatte a rispondere ad ogni singolo bisogno espresso a scuola, privilegiando un atteggiamento di condivisione e facilitazione didattica attivando le sinergie del tutoring e del cooperative learning, affinché ogni abitante della scuola (alunno, genitore, docente etc.), ancor più se portatore di bisogni educativi speciali, possa ambire, insieme al suo gruppo classe, alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla conquista dei suoi traguardi e al pieno riconoscimento del proprio percorso evolutivo. Tutto ciò a seguito della collegiale predisposizione di percorsi didattici flessibili, continui ed integrati, oltre ad un'accurata, prospettica e valorizzante comparazione tra i pre-requisiti in ingresso e quelli in uscita che ponga l'attenzione sul percorso di crescita dell'alunno nella sua globalità, piuttosto che sostare sulla valutazione delle singole prestazioni.

PROSPETTIVA ICF

Ai fini inclusivi, il Ministero per l'Istruzione e la Ricerca, e la stessa Regione Toscana, sollecitano l'applicazione nella scuola del modello ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease) dell'OMS, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità: centrale risulta l'analisi dei fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del contesto scolastico, ai facilitatori e alle barriere che determinano le performances degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. L'ICF si delinea infatti come una classificazione volta a descrivere lo stato di salute degli alunni in relazione ai loro ambiti esistenziali - scolastico, socio-territoriale e familiare - al fine di cogliere i fattori che, in tali contesti di riferimento, possono determinarsi come influenti - mediatori facilitanti o barriere - nella gestione della disabilità stessa, condizione determinata da molteplici elementi che coinvolgono, in maniera interrelata e sovrapposta, tutti gli ambiti relazionali frequentati. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non soltanto i soggetti coinvolti, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione alla loro storia personale, agli stimoli, alle contingenze e alle possibilità offerte dalle interazioni continue con i contesti d'appartenenza e sottolineare l'unicità e la globalità dell'individuo, al fine di attivare, in funzione del suo potenziale riabilitativo, percorsi didattici personalizzati ed integrati coerentemente con le strategie della didattica per competenze in una relazione sinergica con tutto il gruppo classe. Il contributo innovativo dell'ICF risiede infatti nell'aver offerto uno nuovo sguardo prospettico ed un approccio globale alla persona: la valutazione delle abilità di una persona con disabilità non può limitarsi agli aspetti funzionali, ma deve tener fortemente presente gli aspetti contestuali - cognitivi, emotivi, psico-affettivi ed adattivi - che sono determinanti in merito ai livelli di riconoscimento, attività e partecipazione sociale.

DIDATTICA PER COMPETENZE E STRATEGIE INCLUSIVE



La scelta delle strategie e delle tecniche educativo-didattiche, per la promozione delle competenze rappresenta il punto di avvio di un percorso curriculare che, evitando l'episodicità e la frammentarietà dell'intervento formativo a favore dell'attuazione di una progettualità continua, flessibile ed integrata, pone le basi per la co-costruzione della didattica inclusiva. La didattica per competenze viene investita di un forte valore inclusivo proprio per il suo rendersi aderente e flessibile ad ogni bisogno espresso in ambito scolastico, modulando essa risorse, strategie, interventi ed atteggiamenti, affinché ciascun alunno possa esprimersi con il proprio linguaggio, accogliere i messaggi utilizzando i codici del proprio stile di apprendimento, e sentirsi riconosciuto nelle specificità della sua personale azione educativa.

All'interno della didattica per competenze, o sovrapposti ed interrelati ad essa in una relazione trasversale di circolarità e complementarietà formativa, intervengono i seguenti aspetti cardine dell'intervento inclusivo:

- **meta-cognitivo:** l'approccio metacognitivo rappresenta una possibilità preziosa di trasmettere contenuti e strategie, attraverso un atteggiamento docente, accogliente e facilitante, che ponga l'attenzione non su cosa l'alunno apprende, ma su come l'alunno apprende. Oltre a tradursi in proposte, sollecitazioni ed interventi didattici che stimolino la partecipazione e l'intervento attivo dell'alunno all'interno del proprio percorso formativo, la didattica metacognitiva ha la funzione principale di aiutare il gruppo classe ad operare riflessioni condivise sui processi d'apprendimento, a delineare, con sempre più consapevolezza, capacità auto-valutativa ed autodirezionale, i confini, gli stili, le modalità del proprio modo di apprendere, di esprimere e tradurre l'appreso in personali, integrate e coerenti azioni didattiche. Il modello metacognitivo evidenzia la necessità di utilizzare e valorizzare le competenze personali per arrivare a manipolare le informazioni in modo coerente con le caratteristiche stesse del compito assegnato e in funzione di traguardi comuni. A tal fine, l'osservazione sistematica del proprio agire didattico, della propria dimestichezza a narrare aspetti personali di fragilità e forza, indagare il proprio vissuto storico nel contatto con i contenuti specifici, può condurre gli alunni allo sviluppo di una conoscenza metacognitiva ove possano risiedere le risorse formative più significative.
- **dialogico ed autobiografico:** in ambito didattico trova fondamento, significato e prospettiva il Metodo Narrativo, il quale, in modo imprescindibile e fondante, si pone come creatore del filo conduttore che lega tra loro tutte le azioni formative messe in campo e diviene strumento di osservazione e valutazione del percorso svolto. Attraverso l'elaborazione di connessioni di senso, vissuti cognitivi, emotivi ed affettivi, i diversi momenti narrativi diventano l'anello di congiunzione tra i diversi contesti d'appartenenza: scuola, famiglia, territorio e creano la base per le interconnessioni formative più significative ed efficaci. A tessere la trama della propria narrazione è una ricognizione



biografica che pone l'attenzione sugli atteggiamenti espressivi e comunicativi e che vede, nella narrazione, il primo elemento di incontro con l'altro, verso la creazione dell'interscambio dialogico.

- tutoring e cooperative Learning: le metodologie dell' apprendimento cooperativo e del tutoraggio, prevedono l'attivazione dell'interazione promozionale (Relazione di sostegno reciproco favorente l'azione didattica) in piccoli gruppi di lavoro interscambiabili all'interno della stessa classe, nei quali prevalgono sentimenti ed atteggiamenti di collaborazione, sostegno, fiducia e rispetto reciproci. Dentro ciascun piccolo gruppo di lavoro (costituito per caratteristiche miste) la leadership è alternativamente assegnata e le responsabilità sono sia individuali che gruppali, così come i compiti relativi alla valutazione iniziale, intermedia e finale. Nel contesto dell'educazione tra pari, il tutor – ogni volta diverso a seconda di quali sono gli obiettivi, i compiti, le competenze da osservare - si pone come mediatore tra i contenuti e gli strumenti formativi, svolgendo la funzione del mediatore e facilitatore didattico, utilizzando un linguaggio parificato al "sentire" (sistema proprio-recettivo) degli altri alunni, veicolando, nel contempo, sentimenti di vicinanza e solidarietà, all'origine dell'autostima e del rinforzo reciproci.

- facilitante e compensativo: per Didattica facilitante e Compensativa si intende quell'insieme di attenzioni educative, continue e diffuse, volte al riconoscimento e al sostegno delle difficoltà emergenti da parte del singolo alunno, o più alunni, ai fini del pareggiamento delle possibilità e delle prospettive di crescita di ognuno dei membri del gruppo-classe in un'ottica di pari opportunità nel raggiungimento delle competenze e dei traguardi ambiti in area scolastica, cognitiva, identitaria e sociale. A tal fine, l'instaurarsi di un clima di fiducia all'interno della relazione docente alunno si ritiene di importanza fondamentale, essendo esso la base per la creazione di quel processo di affidamento/facilitazione che conduce alla circolarità e alla reciprocità formativi. Atteggiamento facilitante, questo, anche in fase di osservazione e riflessione sulle difficoltà incontrate, dove è opportuno, se non indispensabile, che si attivi una partecipata e personalizzata ricerca di un nuovo e condiviso utilizzo di strategie, risorse, stili e linguaggi atti a produrre modifiche importanti nell'attivazione dei processi di apprendimento e nell'applicazione trasversale, integrata e coerente, dei nuovi contenuti appresi.

- auto-valutativo: nel Sistema di Autovalutazione, inteso come momento continuo e trasversale di osservazione delle dinamiche relazionali interne ai contesti di apprendimento e alle comunità scolastiche, educative e formative attuate nel contesto scolastico da parte di tutto il personale impegnato nel processo inclusivo, al fine di operare una riflessione condivisa circa le strategie, i significati e le pratiche della Didattica Inclusiva per Competenze. Tale processo auto-valutativo è auspicabile che conduca all'elaborazione di strumenti e modalità osservative che favoriscano il consapevole riconoscimento dei punti di forza e delle fragilità soggettivi nel contatto quotidiano con



ogni sfumatura della diversità, attraverso una responsabile ed onesta osservazione del Sé Docente e della propria azione formativa inclusiva in relazione alle diversificate richieste e in funzione del raggiungimento dei traguardi prefissati. Ad un impegno di ricerca personale, va necessariamente affiancato un impegno di ricerca professionale, laddove solo attraverso una formazione ed un aggiornamento continui, selezionati in base ad obiettivi e bisogni, di volta in volta emersi e tarati sulle specifiche esigenze progettuali e didattiche, l'insegnante può reperire quelle risorse e quegli strumenti che, dall'approccio finalizzato, lo conducano all'attuazione di un intervento globale competente ed efficace;

Una nota a parte merita la metodologia della Flipping Classroom, (letteralmente classe capovolta): propone e prevede una revisione della lezione frontale a favore di nuova distribuzione, flessibile e circolare - nella relazione docente-alunno - dei compiti e delle responsabilità didattiche, andando, attraverso il reperimento condiviso e partecipato di risorse, strategie e strumentalità operative, a dotare il gruppo classe - inteso come sistema formativo - di quell' autonomia progettuale e decisionale fondamentale per la creazione di un contesto d'apprendimento efficace e benefico sia sul piano individuale che collettivo. Attraverso l'attivazione dei processi di valutazione e revisione del percorso, e, a seguito di una crescente consapevolezza negli alunni delle scelte effettuate e dei risultati prodotti, ci si auspica l'attuarsi della corresponsabilità educativa tra alunni e docenti: tale alleanza formativa si pone come fattore proprio della didattica Inclusiva, laddove la diversificazione e la pluralità dei contributi richiesti chiama in causa ogni alunno, invitato a prendere parte al progetto educativo, con le proprie personali modalità e potenzialità, ricevendo accoglienza, cura e valorizzazione e, nel contempo, attivando i processi propri dell'autobiografia cognitiva.

In particolare, si auspicano anche dei percorsi di apprendimento multidisciplinari, che attingano il più possibile al mondo reale, centrati sul significato di competenza, (perché solo così si possono mettere in campo conoscenze, abilità e attitudini) e realizzati attraverso compiti di realtà/ autentici.

ASPETTI METODOLOGICI DELL'INCLUSIONE

A livello metodologico, l'area Inclusione si avvale del Piano Annuale dell'Inclusione [\[1\]](#), redatto dalla Funzione Strumentale dell'Inclusione, entro il mese di Giugno di ogni anno scolastico, a seguito di condivisione collegiale di obiettivi, risorse, strumenti con il GLI, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) .

Il PAI è approvato dal Collegio dei docenti, così come qualsiasi proposta presentata in sede di GLI. Tale Piano individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale in modo da impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni



con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. Il Documento Integrato del PAI è reperibile sul sito sulla pagina dedicata curata dalla FS Strumentale Inclusione.

LA TRASVERSALITA' DELL'AREA INCLUSIONE

L'inclusione è un'area trasversale che investe, in modo continuo e diffuso, tutti gli ambiti e tutti i momenti dell'azione educativa attraverso la proposta di una Didattica per Competenze e di un approccio educativo di tipo metacognitivo che doti tutti gli alunni di quegli strumenti per la conquista dell'autonomia quali la consapevolezza, la creatività e lo spirito critico. L'inclusione, infatti, non è un'area a sé stante, ma è lo sfondo integratore - o comune denominatore - del contesto scolastico, in grado di dare significatività e direzionalità a tutta l'azione didattica, ma ancor prima, all'azione riflessiva e convergente di tutte le persone chiamate in causa nell'elaborazione del progetto educativo. E in quest'ottica che vengono assegnate le risorse del Fondo d'Istituto: a seguito dell'attenta rilevazione di contingenze specifiche osservate trasversalmente dai docenti e definite in sede collegiale, sulle quali viene attuata una progettualità di sostegno e compensazione dal forte valore inclusivo.

[1] v. pagina dedicata del sito della scuola

[1] Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: RASSINA AREE82901P

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "P.BARGELLINI" AREE82902Q

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: COREZZO AREE82903R

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CORSALONE AREE82904T



TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "DOTT.G.FRACASSI" AREE82905V

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: TALLA AREE82906X

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PIEVE A SOCANA AREE829071

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: "S. FRANCESCO" CHIUSI VERNA
ARMM82901N**



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: "F. SEVERI" CASTEL FOCOGNANO ARMM82902P

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento



trasversale di educazione civica

Dall'anno scolastico 2020/2021, dopo l'emanazione delle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della Legge 20/8/2019 n. 92, viene introdotto l'insegnamento di ed. civica obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola dell'infanzia, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Nella scuola del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'ed. civica viene affidato, in contitolarità, a docenti di classe scelti sulla base dei contenuti del curricolo e tra essi individuato un coordinatore che formula la proposta di valutazione.

Le Linee Guida prevedono ad individuare i traguardi di competenze, non previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Questo insegnamento avrà un proprio voto (o giudizio per la scuola dell' Infanzia e la Primaria) , con almeno 33 ore annuali del monte ore obbligatorio, da suddividere tra tutte le materie o parte di esse rispetto al proprio ordine di riferimento. Tre sono gli assi attorno ai quali ruota l'ed. civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale. Questi costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate dalla stessa.(vedi Linee Guida, Allegato A). Il concetto chiave che collega tali tematiche è quello di responsabilità che si avvale dell'acquisizione di conoscenze, della pratica di atteggiamenti corretti rivolti a sé, agli altri e al contesto, e del concretizzarsi di azioni volte alla solidarietà e alla cooperazione.

La Costituzione : gli studenti devono approfondire lo studio della nostra Costituzione e delle principali leggi nazionali e internazionali. Lo scopo è quello di formare cittadini responsabili e attivi che possano partecipare consapevolmente alla vita civica e sociale della loro comunità, nel rispetto dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle diversità.

Lo sviluppo sostenibile : gli studenti devono affrontare l'educazione ambientale, la conoscenza e la tutela del patrimonio materiale e immateriale, del territorio e delle risorse, tenendo come riferimento gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. In questo asse rientrano anche l'ed. alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto degli animali e dei beni comuni, la protezione civile.

La Cittadinanza digitale : gli studenti devono imparare ad avvalersi in modo consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione digitale, migliorando le loro competenze. Devono essere anche sensibilizzati rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.



Il Collegio dei docenti, nel delineare il curriculum di ed. civica, ha ritenuto fondamentale riferirsi al modello concettuale delle competenze inserito nel documento varato dal Consiglio d'Europa "Competenze per una cultura della democrazia- Vivere insieme in società democratiche e culturalmente diverse" (giugno 2016) in cui vengono individuati valori, atteggiamenti, attitudini, categorie di conoscenza e comprensione critica appropriati ad una cultura della democrazia. .L'educazione civica assume valore trasversale coniugandosi con le discipline di studio e sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.



Curricolo di Istituto

G. MONACO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

ANALISI DEI BISOGNI

Una delle caratteristiche principali dell'Istituto è la notevole dispersione delle sue scuole sul territorio e, in alcuni casi, la distanza degli alunni dal plesso scolastico che frequentano. Tale assetto incide molto sugli orari e sull'organizzazione scolastica, oltre che impegnare gli operatori ad attivare rapporti soprattutto per quanto riguarda la continuità tra gli ordini di scuola.

I dati riferibili alla situazione sociale dell'utenza del servizio scolastico evidenziano un elevato numero di famiglie in cui lavorano ambedue i genitori. La famiglia è spesso orientata a richiedere tempi scolastici con il tempo pieno sia per motivi di gestione pomeridiana dei figli sia per consentire momenti più ampi di incontri e di relazioni educative tra pari in particolare nei plessi montani.

Negli ultimi anni la situazione socio-economica del territorio su cui sono situate le scuole è cambiata: si è assistito infatti ad una riduzione del fenomeno di immigrazione da parte di famiglie provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Tuttavia permane la presenza di alunni provenienti da altri Paesi, per molti dei quali l'italiano è lingua seconda e che arrivano a scuola senza conoscere minimamente l'italiano. Il loro inserimento ha dato origine allo sviluppo di strategie di accoglienza e didattiche volte a creare un ambiente aperto al confronto, in cui le diversità culturali e linguistiche devono divenire stimolo, opportunità di conoscenza e ricchezza condivisa (v. Asse inclusione). È chiaro che ogni alunno deve avere, nel contesto scolastico, gli stessi diritti come persona e come discente, le stesse opportunità di apprendere, al di là di tutti gli impedimenti che le appartenenze sociali, culturali, religiose e geografiche possono rappresentare; la scuola ha il compito di affrontare tali difficoltà, prima che si trasformino in



svantaggio a carico degli alunni, progettando interventi mirati ed individualizzati, volti all'affermazione di una realtà multiculturale e multietnica.

Una particolare attenzione è dedicata agli alunni diversamente abili, inseriti a pieno diritto nelle classi normali e sostenuti da docenti appositamente formati, che con piani di lavoro individualizzati aiutano l'alunno a rimanere unito alla classe, svolgendo, nei limiti del possibile, il lavoro di tutti, stimolati anche dalla presenza del gruppo e dalla gratificazione di appartenervi. La scuola si pone quindi come fine di aiutare questi alunni affinché sviluppino le proprie potenzialità umane e cognitive in base ai loro ritmi di apprendimento.

L'obiettivo generale da perseguire in ogni ordine di scuola è lo sviluppo della personalità degli alunni attraverso interventi finalizzati :

- all'educazione: costruzione di atteggiamenti che abbiano come fine la vita comunitaria e la convivenza democratica;
- all'istruzione: preparazione culturale di base (costruzione di abilità e conoscenze) come presupposto del futuro scolastico e in un'ottica di long-life learning;
- alla formazione: sviluppo sempre più ampio della personalità dell'alunno e delle sue competenze, generali e specifiche, tenendo conto delle Indicazioni nazionali e delle programmazioni finanziarie regionali, provinciali e locali.

Criterio-madre, per le scelte adottate in termini di progettazione e di monitoraggio delle azioni realizzate, è la centralità dello studente. Per questo si promuove costantemente riflessività sui processi di apprendimento e delle loro conseguenze sull'insegnamento, nella convinzione che un curriculum per competenze possa essere la strada corretta per esplorare il grado di presa in carico dello studente del proprio percorso di formazione.

Il successo formativo tende prioritariamente alla valorizzazione delle potenzialità individuali, condizione indispensabile allo sviluppo della persona umana.

La scuola si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che si contrappongono al raggiungimento di tale fine, a cominciare dagli svantaggi prodotti dalla situazione familiare e sociale, dalle diversità culturali e linguistiche, da handicap fisici e psichici, da problemi di apprendimento.

ARTICOLAZIONE DEI VARI ORDINI DI SCUOLA

La scuola dell'infanzia , di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale, promuovendo le potenzialità di relazione,



autonomia, creatività, apprendimento ed è in continuità con la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria della durata di cinque anni e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni.

La scuola primaria persegue il raggiungimento delle strumentalità di base, l'acquisizione dei vari mezzi espressivi, compresa l'alfabetizzazione nella lingua inglese oltre che nella lingua italiana, e lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza.

La scuola secondaria di primo grado completa il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il ciclo successivo. È finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento dell'interazione sociale, cura l'approfondimento delle tecnologie informatiche e segue una diversificazione sistematica e approfondita delle discipline. Inoltre, ha il compito di sviluppare le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli allievi, fornendo gli strumenti adeguati al prosieguo delle attività di istruzione e formazione e aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione.

COMPETENZE E FUNZIONE ORIENTANTE DELLA SCUOLA

“La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione”. [\[1\]](#)

La scuola del primo ciclo pone in evidenza la necessità di guardare al processo di insegnamento – apprendimento secondo un'ottica nuova. Da un compito più legato alla trasmissione di conoscenze, siamo passati ad un ruolo di costruzione di competenze. “La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale” [\[2\]](#). La competenza indica ciò che effettivamente si è in grado di fare, pensare, agire di fronte ai problemi da affrontare e risolvere, e mette in luce i processi di elaborazione di ciascuno. Quindi le competenze, per essere tali, si devono servire delle conoscenze acquisite, le applicano, le modellano a seconda delle richieste concrete: permettono di far conoscere come ciascuno in modo personale le utilizza e consente di sviluppare il senso di consapevolezza dei propri processi di conoscenza.

L'introduzione della competenze nel mondo della scuola è dettato da più motivi. In primo luogo il trovarsi spesso di fronte, nell'attuale contesto sociale, alla necessità di dover riorganizzare le



proprie conoscenze o di reinventarsi un lavoro. I ritmi convulsi portano nel giro di pochi anni a render "consumati" saperi dichiarativi e procedurali. Pertanto la scuola è chiamata a sviluppare non singole tecniche o singole competenze, ma "[...] formare saldamente ogni persona ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze che comunicano contenuti invariati, non sono più adeguate". [3] È quindi fondamentale che gli studenti sappiano impiegare le loro conoscenze e abilità in situazione problematiche reali, trasferendo e contestualizzando i saperi culturali in situazioni concrete differenti. Il processo di crescita e di maturazione della persona, al cui interno i singoli apprendimenti e processi trovano collocazione e senso, scorge inoltre come fulcro lo sviluppo delle competenze trasversali: "la scuola deve porsi quale compito la preparazione dei giovani alle scelte e lo sviluppo di una cultura del cambiamento; l'orientamento è quindi parte integrante del processo educativo, nella misura in cui si pone l'obiettivo di potenziare le capacità decisionali e di scelta degli individui, favorendo la strutturazione della personalità globale dell'allievo." [4]

Risulta efficace, in forza di un'ottica orientante propria della scuola, proporre percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni degli studenti, nella prospettiva di valorizzare aspetti peculiari della personalità di ognuno: approdare alla conoscenza attraverso l'attivazione, in ogni singolo alunno, delle risorse che ciascuna intelligenza possiede ed è in grado di affinare quali. Non a caso nel documento introduttivo per il biennio [5] si parla di acquisizione di competenze di cittadinanza volti a sviluppare la percezione, l'intuizione, la valutazione, le capacità di anticipazione, generalizzazioni, di esprimere giudizi personali, di operare con pensiero critico.

Un altro scenario di riferimento di cui tener conto nella definizione del curricolo di scuola è senz'altro quello tracciato dall'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) con l'individuazione delle "life skills". Secondo la definizione della WHO (divisione di salute mentale) le life skills sono "abilità, capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana". [6] Descritti in tal modo le life skills sono innumerevoli, ma è stato individuato un gruppo fondamentale di skills che deve rappresentare il perno delle iniziative sulla promozione della salute e del benessere di bambini ed adolescenti:

capacità di prendere decisioni: capacità di decidere in modo attivo e costruttivo, valutando le possibili alternative e le conseguenze di tali azioni;

capacità di risolvere i problemi: capacità di affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi della vita quotidiana;



pensiero creativo: capacità di trovare soluzioni originali rispondendo in maniera adatta e flessibile alle situazioni della vita quotidiana;

pensiero critico: capacità di analizzare obiettivamente le informazioni e le situazioni valutando criticamente i diversi fattori di influenza;

comunicazione efficace: capacità di esprimersi in modo appropriato alla situazione e all'interlocutore sia a livello verbale sia a livello non verbale;

capacità di relazioni interpersonali: capacità di avere e di mantenere relazioni positive in ambito familiare ed extra-familiare per ricevere sostegno e conforto emotivo;

autoconsapevolezza: capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri punti di forza e di debolezza, i propri desideri e le proprie insofferenze;

empatia: capacità di sentire e comprendere la vita di un'altra persona, le sue esigenze, i suoi sentimenti;

gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le proprie e le altrui emozioni, rispondendo ad esse in modo idoneo, avendo la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento;

gestione dello stress: capacità di individuare gli stati di tensione e di rendersi conto degli effetti che tali stati producono per imparare a regolarli.

Acquisire tali competenze può avere effetti positivi sul piano della salute, prevenendo i danni che possono essere causati dalle droghe, dal fumo, dall'alcol, trovando soluzioni al problema del bullismo, al problema, a volte, della violenza e dell'incomunicabilità tra docente e studente. Dal momento che l'insegnamento delle life skills può contribuire all'instaurarsi di un comportamento sano, di relazioni interpersonali positive e al raggiungimento del benessere mentale, tale insegnamento deve essere attuato in giovane età, prima che si vengano ad instaurarsi modelli comportamentali negativi. Si tratta di comprendere i problemi e i bisogni dei bambini e degli adolescenti per porsi nei loro confronti in modo più appropriato ed efficace.

L'educazione alle life skills mira fundamentalmente a promuovere il benessere psicologico, ad accrescere e incoraggiare l'autonomia, a sviluppare la competenza di saper far fronte alle varie difficoltà della vita, rafforzando nei ragazzi le capacità individuali di assunzione di responsabilità delle proprie azioni. Ecco perché l'inserimento delle life skills nel curricolo della scuola è di grande aiuto perché si agisce su tutte quelle aree (cognitiva, emotivo-affettiva, relazionale) che stanno alla base di un approccio educativo completo e positivo, che possono promuovere lo



sviluppo personale e sociale degli studenti.

Gli itinerari e i progetti di life skills propongono, nella scuola dell' autonomia, una metodologia basata sull'apprendimento attraverso la partecipazione, su lezioni interattive e fondate sull'esperienza concreta, sul lavoro di gruppo, su un apprendimento, non passivo ma attivo che coinvolge insegnante e allievi in un processo dinamico: questo modo consente di potenziare la dimensione sociale dell' apprendimento e di veicolare, con maggior efficacia, l'insegnamento delle competenze necessarie a formare o a potenziare le strategie cognitive, comunicative, relazionali, indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente. L'impianto metodologico che ne deriva risulta essere trasversale alle varie azioni previste dall'Offerta Formativa.

[\[1\]](#) Indicazioni nazionali per il curricolo

[\[2\]](#) Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo

[\[3\]](#) Indicazioni nazionali per il curricolo

[\[4\]](#) PIGI 2012/2015

[\[5\]](#) Documento introduttivo al biennio della scuola secondaria pag.30

[\[6\]](#) OMS life skills education - divisione di salute mentale - Ginevra 1994

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





33 ore

Più di 33 ore

Classe III



Classe IV



Classe V



Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ALLEGATO PTOF. 2022.25 ATTIVITA' AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA A.S.2023.24

Ogni anno vengono attivati percorsi /itinerari di approfondimento o progetti inseriti nelle rispettive assi-direttive della progettazione triennale anche con finanziamenti provenienti dai genitori e dagli enti locali. A titolo esemplificativo sono inseriti quelli proposti nel presente anno scolastico nel successivo spazio di approfondimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini



- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

AUMENTARE LA PERCENTUALE DI ALUNNI COLLOCATI NEI LIVELLI DI RIFERIMENTO DEI TRAQUARDI RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

ESTERNI ED INTERNI

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Musica

Scienze

Biblioteche

Classica



	Informatizzata
Aule	Magna
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

ASSI/DIRETTIVE PTOF

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo un attento esame della progettazione territoriale (P.E.Z.), sono state individuate le attività sotto elencate collocate su assi/direttive che definiscono le scelte culturali e formative dell'Istituto .

ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.

ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

ASSE 3. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

ASSE 4. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Ogni asse-direttiva del POF prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto. Verranno inoltre attivati moduli specifici del Piano Operativo Nazionale 2014/2020 per consolidare le competenze chiave-cittadinanza. Le molteplici proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configurano sotto tre forme operative:

ITINERARIO: È un percorso disciplinare che può anche richiedere un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: Un laboratorio presuppone un'attività pratica e/o teorica che si distacchi dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile. Qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: Un progetto implica una serie di attività complesse e innovative. Generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si tiene conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.



Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali. Le proposte usufruiscono di una compartecipazione da parte degli enti territoriali.

ASSE 1. SVILUPPO DELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA C.E.

A 1.1a. Laboratorio- Storia della lingua

Premessa

Il laboratorio intende fornire un primo approccio alla lingua latina per offrire un contributo fondamentale per una compiuta educazione linguistica, consolidando la conoscenza del sistema della lingua madre.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria: classi III A e III B di Rassina e III C di Chiusi della Verna

Organizzazione: Il laboratorio verrà attivato per quegli studenti che intenderanno avvalersi di questo percorso facoltativo

Risorse professionali: Il laboratorio sarà attuato da un docente di lettere interno all'Istituto.

A1.1b. Laboratorio- Giornalino scolastico

Premessa

La realizzazione di un giornalino scolastico rende protagonisti gli alunni di un percorso di scrittura creativa; sviluppa la capacità di stare in gruppo e di collaborare, diventando occasione per esprimere la propria opinione e confrontarla con quella altrui; favorisce lo scambio comunicativo seguendo le inclinazioni e gli interessi degli alunni; potenzia la capacità di analisi, di sintesi e di lettura critica dei fatti accaduti nel territorio e nel mondo; consolida le abilità linguistiche per raccontare, esprimere, descrivere, fare richieste, resoconti di attività, recensioni di libri, di musica, di film, per fare riflessioni affinando lo spirito critico; potenzia le abilità grafiche e la capacità di leggere le immagini come completamento espressivo; potenzia le competenze informatiche; fornisce un primo approccio verso il linguaggio giornalistico .

Destinatari: alunni delle classi della Scuola Secondaria di Rassina e di Chiusi

Organizzazione: si prevede l'elaborazione del giornalino "Effetti collaterali" nella versione on line sul sito dell'Istituto con articoli degli studenti seguiti dagli insegnanti di classe. Inoltre verrà costituita una redazione scolastica formata da alunni delle classi seconde e terze che, disponibili a lavorare a scuola in orario pomeridiano, si occuperà della scelta delle rubriche, della stesura, della pubblicazione degli articoli e delle immagini sul giornalino.



Risorse professionali: il laboratorio sarà a cura del docente interno con incarico specifico

A1.1c. Laboratorio- Autobiografia

Premessa

Quando si parla di autobiografia si racconta la propria vita, affidandoci alle sensazioni, ai ricordi, legati ad episodi, oggetti, ricordi che affiorano dentro di noi e scatenano stati d'animo particolari, facendoci vedere le cose sotto aspetti diversi. Non è facile raccontare in modo efficace "pezzi di vita". Operare una ricostruzione autobiografica, far scoprire la propria appartenenza e sensibilizzare al problema dell'identità, recuperando spezzoni della propria memoria non è semplice, in particolare per i bambini di sei/otto anni che hanno un vissuto circoscritto e limitato, la cui percezione del tempo è in gran parte da costruire e sviluppare. E' importante, tuttavia, cominciare a far capire loro che, accanto al proprio presente, esiste un passato personale che altri (genitori, parenti, amici, insegnanti...) conservano, che possono raccontare e documentare. E' molto importante non solo dal punto di vista emozionale, cioè di incremento delle strutture immaginative dei bambini, ma anche e soprattutto dal punto di vista cognitivo. Far intravedere, infatti, tramite il racconto e la raccolta di dati, fatti, figure e oggetti che appartengono, in qualche modo, alla loro storia, consente di avviare le "prime consapevolezza relative all'idea di stabilità e di trasformazione nel tempo e nello spazio". Documentarsi può essere sicuramente d'aiuto ma non basta. L'apporto di testimonianze (nel nostro caso genitori, parenti, amici, insegnanti) e la raccolta di documenti (oggetti, foto, quaderni...) sono utili per ritornare sulle tracce del passato, su episodi particolari ricavati dalla memoria o dalle memorie altrui, ma, sono utili anche per riscrivere o reinventare.

L'autobiografia a scuola perché crea occasioni per sviluppare nei ragazzi momenti di consapevolezza e autostima rispetto alla loro identità (di studenti, di "esseri pensanti) favorendo l'espressione a scopo orientativo di interessi, punti di vista propensioni e bisogni di apprendimento personali. Abitua a prendere la parola, ad ascoltare, ad ascoltarsi, a meta-riflettere sul rapporto che sentono di avere con il sapere scolastico e con altre forme di sapere, collegando il pensiero alle emozioni, il vissuto scolastico a quello soggettivo. Si può costruire insieme una modalità comunicativa circolare per imparare ad affrontare le questioni, a gestire positivamente i conflitti. Si può sperimentare la possibilità di "dirsi" usando codici linguistici diversi trasformandoli in strumenti polisemici con cui comunicare in maniera più ricca e accessibile.

Destinatari: alunni della classi prime e seconde della Scuola Secondaria

Organizzazione: i tempi potranno avere scansione all'interno di un monte ore determinato all'interno del quadrimestre e gestito con modalità diversificate nelle classi.

Risorse professionali: il laboratorio sarà attivato dai docenti di italiano delle classi.



AZIONI 1.2. COMUNICAZIONE MULTILINGUISTICA

A 1.2a. Laboratorio-L2 scuola infanzia

Premessa

Di particolare interesse risulta la proposta di attivare dei percorsi di L2 per i bambini di 4 e 5 anni consentendo attraverso un avvio ludico-giocosso i primi passi verso l'acquisizione della lingua inglese in una fascia di età molto feconda per l'acquisizione "naturale" delle lingue. Attraverso l'esposizione di dialoghi, storie, filastrocche, cantilene e canzoni i bambini familiarizzano con i suoni, il ritmo e gli schemi d'intonazione dell'inglese e imparano ad imitare e a riprodurre questi aspetti in maniera naturale e non forzata. La lingua inglese è l'Asse su cui si muove la progettazione dell'Istituto e su cui si articola la proposta di ampliamento dell'offerta formativa che risulta efficace nella misura in cui integra e rafforza il percorso curricolare di classe.

Obiettivi da raggiungere: L'azione prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi: avvicinare i bambini alla scoperta di altri modi di vivere e di esprimersi; avvicinare i bambini alla conoscenza di una lingua straniera in modo semplice e divertente; conoscere semplici vocaboli in lingua inglese; imparare canti e filastrocche; le sotto elencate modalità: presentazione di giochi, canti e filastrocche; esperienza ludico- motoria e gestuale; espressione grafico e pittorica. il raggiungimento del prodotto finale: carta di identità in L2

Destinatari: alunni di 4 e 5 anni delle sezioni di scuola dell'infanzia di tutto l'Istituto e sarà parte integrante del Piano delle Attività Educative di ogni alunno.

Organizzazione: il laboratorio verrà attuato per max 12 unità di 30' per gli alunni di 4 anni e di 45' per gli alunni di 5 anni considerando i tempi di attenzione di bambini di questa età. Viene coordinato dalla FS e da il GdR costituito in maniera stabile dai docenti di scuola dell'infanzia che insegnano L2.

Risorse professionali: gli incontri saranno tenuti da docenti interni all'istituto con specifiche competenze.

A 1.2b. Itinerario - Do you speak English?

Premessa

L'importanza di un uso veicolare dell'inglese pone l'accento ormai da alcuni anni sulla lingua parlata nelle sue varie forme. Per questo il percorso prevede nelle classi della scuola primaria e della scuola secondaria la presenza di un docente di madrelingua che permetta un approccio



più diretto con L2 curando l'aspetto fonico-espositivo all'interno di semplici dialoghi.

Destinatari: il laboratorio è rivolto agli alunni delle classi I,II, III, IV e V Primaria e agli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria e costituisce parte integrante dei percorsi formativi di L2. Il docente madrelingua interviene integrando l'attività svolta in classe. Potrebbero essere proposte forme di certificazione al termine della Scuola Primaria/Secondaria configurati come esami interni.

Organizzazione: il laboratorio nella Scuola Primaria si svolgerà in orario curricolare, mentre nella Scuola Secondaria in orario extracurricolare e solo alcune ore in orario curricolare.

Risorse professionali: gli incontri per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria saranno tenuti da un docente madrelingua esterno all'istituto. Il laboratorio risulta a carico dell'utenza e, per l'abbattimento dei costi, vede la confluenza di finanziamenti dei Comuni.

A 1.2c. Clil (Content and language integrated learning)

Premessa

Il percorso CLIL indica una metodologia che mira a far apprendere dei contenuti disciplinari attraverso un'altra lingua, nel nostro caso la lingua inglese: le informazioni che si riferiscono ad una certa tematica debbono essere quindi trasferite e acquisite solo in lingua inglese. Lo scopo dell'utilizzo di tale metodologia ha i seguenti obiettivi:

- potenziare l'apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere ed esprimere i contenuti delle discipline;
- arricchire il lessico e le strutture morfosintattiche della lingua stessa;
- stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari acquisiti tramite la L2 in situazioni di apprendimento "reale";
- formare ad una conoscenza "complessa" e "integrata" del sapere ed educare ad un approccio interculturale;
- favorire l'educazione plurilingue";
- svolgere un'azione orientante anche in funzione della realtà della scuola superiore.

Destinatari: alunni delle classi IV e V della Scuola primaria e classi II e III della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione: le attività si svolgeranno nel corso dell'anno, in orario curricolare in stretta collaborazione con gli altri docenti dell'equipe pedagogica.

Risorse: il progetto sarà coordinato dalla Funzione Strumentale e sarà attivato dai docenti specialisti e specializzati di inglese nella Scuola Primaria e da un docente di inglese nella Scuola Secondaria.



AZIONI 1.3. COMPETENZA DIGITALE

A 1.3a. Laboratorio di Informatica

Premessa

A seguito della riduzione delle ore di tecnologia, si è ritenuto importante l'attivazione di un laboratorio di approfondimento sui principali programmi di scrittura e di calcolo per acquisire e consolidare le necessarie competenze informatiche .

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria: classi III A e III B di Rassina e III C di Chiusi della Verna. **Qualora vi fossero risorse aggiuntive in questo ambito, si prevede un'integrazione ed un allargamento della proposta alle classi seconde.**

Organizzazione: il laboratorio di Rassina prevede gruppi di apprendimento a classi aperte e si articolerà per tutto l'anno scolastico per un max 16 ore. Gli alunni saranno organizzati in gruppi di circa dieci alunni che lavoreranno ognuno nell'aula di informatica Verrà introdotto l'uso del foglio di calcolo Microsoft Excel attraverso l'applicazione sia a situazioni concrete (quali analisi statistiche) sia ad aspetti più strettamente matematici. Verrà inoltre introdotto l'utilizzo di Microsoft Powerpoint, software di presentazione che gli studenti potranno utilizzare anche in sede di colloquio d'esame .

Risorse: il laboratorio sarà seguito da tutti i docenti, in particolare dal docente di matematica e dal docente di tecnologia.

A 1.3b. Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

Premessa

Si realizzeranno all'interno della scuola secondaria alcune esperienze basate su ambienti interattivi multimediali.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria

Organizzazione: il laboratorio si svolgerà prevalentemente nell'aula informatica, con moduli di 10/12 ore annuali a partire dalla classe 1[^]

Risorse: il laboratorio sarà seguito da personale esterno alla scuola con competenze specifiche.



AZIONI 1.4. COMPETENZE INTERPERSONALE, INTERCULTURALI, SOCIALI E COMPETENZA CIVICA

A 1.4a. Laboratorio- Caschiamoci

Premessa

Scuola dell'Infanzia: si punta a sviluppare, attraverso attività motorie, una sicurezza maggiore e un comportamento idoneo sulla strada, aumentando nei bambini le capacità di comunicazione ed espressione, avvicinandoli al linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, aiutandoli a interpretarlo e a rispettarlo attraverso attività manipolativo-visive, drammatico-teatrali.

Scuola Primaria : si rivolge l'attenzione verso l'assunzione e il mantenimento di comportamenti corretti in qualità di utente della strada avvicinando gli alunni alla consapevolezza dei fattori che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale.

Destinatari: tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto.

Organizzazione: il progetto si svolgerà nelle varie sedi delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria con incontri in classe per verificare percorsi e segnaletica e per far esibire gli alunni "vigili in erba" sotto la guida delle varie polizie municipali. Gli incontri con le polizie municipali permetteranno ai bambini di familiarizzare con figure di riferimento e di instaurare un approccio con le norme comportamentali della strada.

Risorse professionali: gli interventi nei singoli plessi sono da definire e concordare con le Polizie Municipali interessate.

A 1.4b. Itinerario-Educazione alla legalità

Premessa

Il percorso intende rafforzare e implementare il ruolo della scuola nell'educare i giovani alla legalità nel promuovere approcci partecipativi e di impegno civile, sviluppando negli studenti una maggiore consapevolezza nelle proprie potenzialità di attori responsabili e protagonisti del proprio tessuto sociale. La diffusione di pratiche di cittadinanza attiva e di una cultura della legalità creano infatti i presupposti di una partecipazione impegnata e consapevole.

Destinatari: tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Rassina e Chiusi.



Organizzazione: l'itinerario prevede approfondimenti in classe sui temi della sicurezza, della legalità e del rispetto dell'ambiente, attraverso approcci partecipativi e di impegno civile. Si prevedono alcuni incontri per classi parallele.

Risorse: gli incontri saranno tenuti da esperti del settore, in base anche alla proposta formativa delineata dal Tavolo provinciale di coordinamento per la cultura della legalità e della sicurezza, istituito dalla Provincia di Arezzo.

A 1.4c. Itinerario- Protezione Civile e cittadinanza attiva

Premessa

Il percorso vuole approfondire il ruolo del Servizio Nazionale di Protezione Civile istituito con lo scopo di tutelare le persone, i beni, gli edifici, l'ambiente dagli effetti delle calamità naturali ed antropiche. Gli obiettivi da perseguire sono: sviluppare nei ragazzi la conoscenza di quali comportamenti umani possono provocare sciagure e disastri, imparando quelli corretti, tesi ad evitarli; conoscere i comportamenti idonei da adottare in caso di pericolo; promuovere atteggiamenti di responsabilità nella protezione dell'ambiente e del territorio per garantire la sicurezza di tutti; far capire il significato della solidarietà e il ruolo dei volontari; compiere azioni concrete per dare aiuto a chi ne ha bisogno. Nell'intento di contribuire alla divulgazione tra la popolazione della cultura della Protezione Civile, la Consulta provinciale del volontariato organizza incontri con gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.

Destinatari: gli alunni delle classi prime/secondo della Scuola Secondaria di primo grado di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione e risorse professionali: le tematiche saranno oggetto di studio e approfondimento nelle attività curricolari dei docenti. Inoltre sarà tenuto un incontro con i volontari della Protezione Civile del territorio.

A 1.4d. Itinerari storici-ambientali nel territorio di Arezzo e Casentino

Premessa

L'itinerario, all'interno degli itinerari di "Valle Chiusa", consente di visualizzare, riconoscere e collocare mentalmente fatti e situazioni storiche nonché socio-ambientali del medioevo, già acquisite per ricontestualizzarle nei luoghi di vita quotidiana, nella propria città o regione.

Destinatari: l'adesione avviene annualmente in base alle proposte dell'Unione dei Comuni montani del Casentino. Sono coinvolti nel progetto le classi della Scuola Primaria e Secondaria.

Organizzazione: il percorso prevede incontri con classe con l'esperto e successiva uscita sempre in presenza dell'esperto sui luoghi che sono già stati affrontati nello studio. In riferimento al



territorio casentino verranno approfonditi: la civiltà etrusca e romana, l'incastellamento e la castellologia con riferimenti alla realtà monastica, la Resistenza e lo studio delle principali opere d'arte presenti nella valle.

Risorse professionali: gli itinerari storici-ambientali saranno approfonditi dai docenti di classe e dagli esperti dell'Unione dei Comuni del Casentino.

A 1.4e. Itinerari proposti dal Museo Archeologico del Casentino

Premessa

Il museo archeologico del Casentino "Piero Albertoni" ha sede nel centro storico di Bibbiena e mostra al visitatore come la valle casentino si sia trasformata nel corso del tempo. E' suddiviso in sei sale e raccoglie materiali degli scavi archeologici casentinesi ed illustrazioni della storia della vallata dal periodo preistorico al medioevo. Ogni sala tratta di temi diversi e di luoghi casentinesi che si sono rivelati di particolare interesse archeologico. Il progetto e l'esposizione sono stati curati da gruppo Archeologico Casentino sotto la direzione della Soprintendenza ai beni Archeologici della Toscana. Le proposte didattiche del museo per i ragazzi sono volte alla conoscenza e alla valorizzazione della storia antica del Casentino attraverso attività pratiche incentrate sulle fonti materiali provenienti dalla ricerca archeologica nel comprensorio. L'obiettivo è quello di stimolare la conoscenza e la sensibilizzazione dei ragazzi nei confronti del ricco patrimonio storico-culturale del nostro territorio.

Destinatari: alunni della scuola Primaria dell'Istituto.

Risorse professionali: le tematiche storiche saranno sviluppate dai docenti di classe e da esperti esterni che potranno avvalersi dei percorsi strutturati dal museo archeologico casentino.

A1.4f. Laboratori relativi alla Festa della Toscana

Premessa

La celebrazione della Festa della Toscana, già istituita con la [legge regionale 21 giugno 2001, n. 26](#) (Istituzione della Festa della Toscana.), si tiene il 30 novembre di ogni anno, ricorrenza dell'abolizione della pena di morte avvenuta il 30 novembre 1786 ad opera del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo I. La festa vuole essere un omaggio a tutti coloro i quali si riconoscono nei valori della [pace](#), della [giustizia](#) e della [libertà](#). L'Ufficio di presidenza, anche d'intesa con la Giunta regionale, determina, con deliberazione, i programmi e stabilisce le modalità organizzative della Festa della Toscana ed il relativo finanziamento. Il nostro Istituto, a partire dall'a.s. 2013/2014, partecipa al bando della Regione ed elabora percorsi pluridisciplinari relativi al tema della Festa della Toscana diverso ogni anno. Se Il Consiglio regionale premia il progetto



presentato dalla scuola, con appositi finanziamenti, l'Istituto attiva i laboratori e le iniziative previste.

Destinatari: alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria dell'Istituto a seconda dei progetti annuali proposti.

Risorse professionali: le tematiche storiche, letterarie, ambientali, artistiche, scientifiche, saranno sviluppate dai docenti di classe che potranno avvalersi, nella realizzazione dei percorsi, anche della collaborazione delle amministrazioni comunali e provinciali, di associazioni ed esperti nel settore.

A 1.4g. A scuola di ... democrazia

Premessa

Il contesto scolastico e socio-ambientale nel quale viviamo, nonché la crisi dell'educazione che stiamo vivendo con visibili e inconfondibili segnali nella vita quotidiana, portano a pensare come necessario un intervento che sia volto a far riscoprire ai ragazzi, nell'ambito di una attività di orientamento che li ponga nella condizione di saper conoscere se stessi e gli altri e l'ambiente nel quale operano, l'importanza della libertà come valore da percepire e vivere attraverso la responsabilità e la partecipazione.

L'orientamento che già nei programmi del 1979 per l'allora scuola media era punto centrale di questa fase scolastica, è fattore costitutivo del sistema scuola italiano e va visto come insieme delle iniziative riguardanti la scelta della scuola futura, aiuto alle scelte professionali, ma anche e soprattutto come l'insieme di iniziative di sostegno alle capacità di scelta che ognuno dovrà esercitare in ogni campo, scolastico, professionale, relazione, affettivo. E' la persona in genere, quindi, non più solo l'alunno o il giovane, che deve riconoscere l'utilità dell'orientamento che è, sì un guardarsi intorno, ma anche un "guardarsi dentro".

E' necessario, quindi, realizzare un'azione educativa che abbia come finalità quella di far comprendere ai ragazzi il loro ruolo all'interno della comunità scolastica, la possibilità di interagire attivamente con questa e poter contribuire al cambiamento e/o miglioramento dell'istituzione scolastica nella quale vivono, scoprendosi i reali protagonisti della scuola e diventando a loro volta partecipi dei successi scolastici, attivando un'inclusione sociale. Si educa alla legalità creando spazi concreti su cui sperimentare le proprie scelte.

L'Istituto prevede all'inizio di ogni anno un'elezione di rappresentanti nella scuola secondaria di primo grado che costituiscono un organismo vero e proprio di governo della scuola presieduto dal Dirigente scolastico. In tale sede vengono discusse problematiche sorte all'interno dell'istituto e si concordano sulle modalità di risoluzione delle questioni. Da quando è stato istituito l'organismo di rappresentanza la percentuale di sanzione disciplinari è stata fortemente



ridotta, segno di un autogoverno efficace.

Obiettivi: far vivere agli alunni reali spazi di autogoverno; favorire la consapevolezza e la partecipazione ai processi decisionali di una comunità scolastica; migliorare il servizio di comunicazione interno alla scuola; inserire a pieno titolo gli studenti all'interno del processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica

Organizzazione: elezione dei rappresentanti degli studenti e costituzione di un organismo interno alla scuola che ha potere consultivo e propositivo in merito a tematiche scolastiche. Il consiglio degli studenti e studentesse è comunque presieduto dalla Preside che redige l'ODG anche su proposta degli stessi rappresentanti. Possono partecipare al consiglio docenti o genitori eletti negli organismi interni all'istituto o personale ATA se le tematiche richiedono la loro presenza. Il Consiglio si riunisce in media ogni 2 mesi.

Attività: tutoraggio agli alunni di classe prima nell'ingresso nella scuola secondaria attraverso incontri con la spiegazione del Regolamento di Istituto e delle modalità di riunione nel corso dell'anno; creazione di una bacheca per studenti all'ingresso della scuola ben distinta dagli altri spazi della scuola; partecipazione e gestione di un'area riservata del sito dedicata agli studenti nella quale inserire articoli, indicare siti di interesse o news che riguardano la realtà territoriale; collaborare al sistema di autovalutazione di istituto con il monitoraggio tra gli studenti delle attività svolte e con proposte di modifiche al Piano dell'Offerta Formativa da proporre in sede di Collegio e di Consiglio di Istituto; conoscere e approvare il Regolamento di Istituto; conoscere il D.P.R. 249/98 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti); concorrere ad una continua revisione del Regolamento di Istituto; prevenire episodi di bullismo e vandalismo; saper far rispettare il Regolamento attraverso tecniche di mediazione

Destinatari: gli alunni delle classi della Scuola Secondaria di I grado.

Risorse professionali: gli alunni saranno seguiti dal docente di I.R.C dell'Istituto, referente del progetto.

AZIONI 1.5. COMPETENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICHE

A 1.5a. Itinerari di astronomia- Nati sotto una buona stella

Premessa

L'itinerario consente di approfondire lo studio delle stelle ampliando la capacità di osservazione dei rispettivi emisferi studiati a geografia astronomica.

Destinatari: sono coinvolti nel progetto le classi III della Scuola Secondaria di Rassina e di Chiusi e classi di scuola primaria che aderiscono al progetto.



Organizzazione: il percorso si articolerà nella seconda parte dell'anno. Si prevede un'uscita notturna guidata da associazioni di astrofili territoriali.

Risorse professionali: l'itinerario sarà attivato nelle classi dai docenti di scienze e geografia.

A 1.5b. Progetto Energicamente

Premessa

Il progetto Energicamente è promosso da Estra e Legambiente. L'obiettivo di Energicamente è diffondere una cultura del risparmio energetico all'interno della comunità scolastica, coniugando gli aspetti educativi con quelli della sostenibilità ambientale per contribuire a migliorare gli stili di vita e informare i giovani e le loro famiglie sulle energie rinnovabili e sull'uso razionale dell'energia in ambito domestico. Il Progetto prevede un percorso svolto dall'insegnante realizzato con l'aiuto di una piattaforma online messa a disposizione da Estra e Legambiente. Durante queste ore gli alunni sviluppano attività attraverso il lavoro di gruppo, guardano video, realizzano esperimenti sui temi dei cambiamenti climatici, effetto serra, efficienza energetica ed energie rinnovabili. Tutto questo in un quadro generale legato alla sostenibilità ambientale. Si tratta di un'importante esperienza di formazione e sensibilizzazione dove i ragazzi sono protagonisti diretti e portatori di esperienze.

Destinatari: sono coinvolti nel progetto la classe V della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione: il progetto sarà attivato rispettivamente nella scuola primaria dai docenti di classe, nella scuola secondaria dalla docente di tecnologia.

A 1.5c. Laboratorio di matematica-Pitagora

Premessa

Il laboratorio prevede il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità matematiche. Particolare riguardo sarà dato all'individuazione di quelle procedure logiche che devono essere applicate per risolvere problemi concreti della realtà, anche in rapporto a situazioni e contesti diversi, tenendo conto che alcune questioni complesse non sempre si prestano a percorsi matematici univoci.

Destinatari: sono coinvolti nel laboratorio le classi III A,B,C della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione: il laboratorio opera per gruppi di apprendimento.



Risorse professionali: il laboratorio è seguito dai docenti di matematica dell'Istituto.

AZIONI 1.6. ESPRESSIONE CULTURALE ED ARTISTICA

A1.6a TEATRO A ... SCUOLA

A1.6a1. Laboratorio "In scena"

Premessa

Il teatro è forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale, ecc. L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della messa in scena, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. Il teatro sviluppa la creatività e la socializzazione attraverso il linguaggio teatrale si ricerca e si consolida una propria identità ponendo in essere potenzialità espressive e comunicative. Il teatro ha uno scopo educativo perché non seleziona e inserisce lo svantaggio, affronta il tema dell'individuo nella sua complessità, tocca tutti i generi di animazione e di spettacolo, recupera il valore espressivo della lingua, fare teatro motiva spesso a "vedere teatro", stimola a tirare fuori l'identità come attitudine al fare, come proiezione all'aggregazione contro l'individualismo e solitudine, permette di conquistare fiducia nei confronti degli altri e nella realtà, educa all'autonomia, alle libere scelte in uno spazio di convivenza migliorando l'immagine di sé. Ogni plesso inoltre partecipa, grazie a contributi delle Amministrazioni che abbattano i costi, alla rassegna teatrale "Piccoli sguardi" promossa dalla Compagnia teatrale Nata.

Destinatari: ogni ordine di scuola e ogni Plesso dell'Istituto che elaborerà dei progetti di espressione artistico-teatrale fornirà il programma delle attività aggiornato annualmente.

Risorse professionali: per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze messe in atto dal personale docente del plesso. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il laboratorio viene attivato in base alla disponibilità di risorse reperite attraverso bandi o finanziamenti di Enti.

A1.6a2. Laboratorio teatrale.

Premessa

Il progetto teatrale tratta temi come il pregiudizio, gli stereotipi, le pari opportunità, le discriminazioni, la cittadinanza attiva, l'educazione affettiva, la condivisione del lavoro di cura e la rappresentazione dei ruoli, attraverso un percorso formativo che prevede il coinvolgimento



degli adulti di riferimento e degli studenti stessi. Lo scopo è quello di fornire gli strumenti e le conoscenze, per eliminare preconcetti e rispettare le differenze.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria

Risorse professionali: per la realizzazione del progetto si fa riferimento a competenze messe in atto dal personale docente del plesso e/o da attori professionisti esterni

A1. 6b. MUSICA

A1.6b1. Laboratorio- La voce, primo strumento

Premessa

Il presente percorso nasce dall'esigenza di costruire degli ambienti stimolanti per l'intelligenza musicale contribuendo a determinare coordinate di senso ed a sviluppare l'intera personalità dell'individuo. In un'ottica di continuità educativa questa esperienza consente di attivare esperienze di comunicazione e di espressione musicale ponendo l'alunno in grado di padroneggiare strumentalità di base del codice sonoro-musicale: appropriazione dei fondamenti relativi alla scrittura e grammatica musicale tramite esperienze di musica d'insieme vocale con riproduzione di semplici melodie. Si tratta in sostanza di utilizzare la voce e il corpo a partire da stimoli musicali, eseguire semplici canti, esprimere graficamente i valori delle note, riconoscere le strutture fondamentali del linguaggio musicale attraverso l'ascolto. La scuola in base al decreto dell'USR della toscana è accreditata in ambito regionale ai sensi del Dm 8/2011 relativo al potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria

Destinatari: l'attività proposta si svolgerà nelle classi dei diversi ordini di scuola, in relazione ai finanziamenti comunali e in stretta collaborazione con le realtà locali (Filarmoniche e Corali).

Organizzazione e risorse: il progetto verrà realizzato con docenti assegnati su organico di diritto e in possesso di formazione Dm8/11 o con risorse previste dall'organico potenziato.

A1.6b2. Laboratorio-Canto corale scuola secondaria

Premessa

La validità e l'utilità di un percorso educativo di attività corale è documentata da numerosi studi che sottolineano quanto tale esperienza favorisca un rafforzamento di abilità comuni trasversali a tutte le discipline scolastiche quali: la capacità di attenzione, di concentrazione e di autocontrollo, di cooperazione e condivisione di obiettivi, intenti e risultati, di gestione positiva delle emozioni. Inoltre permette di perfezionare l'esperienza musicale d'insieme partendo dalla



conoscenza della propria vocalità, dei processi di respirazione e di un uso consapevole dell'apparato vocale. Le attività di laboratorio troveranno la loro naturale collocazione in esibizioni pubbliche, concerti ed eventuali festival e rassegne corali nell'ambito del territorio nazionale. Il laboratorio è organizzato nell'ambito del potenziamento delle ore di musica previste dalla Legge 107/2015.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di Rassina che intendono partecipare al laboratorio.

Organizzazione e risorse professionali: il laboratorio sarà organizzato in orario extracurricolare e seguito dal docente con competenze specifiche.

A1.6b3. Laboratorio- Lo strumento nella scuola secondaria

Premessa

L'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria ha come finalità di affiancare ad uno studio teorico un sistematico confronto con lo strumento e le sue dinamiche.

Privilegiando il lavoro di insieme con lo strumento verranno eseguite brevi sequenze sonore precedentemente cantate e memorizzate. La musica d'insieme sarà privilegiata anche come strategia metodologica, per il raggiungimento di obiettivi di socializzazione con la musica ma anche obiettivi cognitivi, quali: sviluppo percettivo del senso ritmico e melodico, traduzione operativa da sincronizzare con gli altri; sviluppo percettivo del senso melodico e armonico, ascoltando se stessi e gli altri. Attraverso la musica d'insieme inoltre, in un clima altamente gratificante, gli alunni avranno la possibilità di contribuire, anche con minime competenze tecniche, alla realizzazione di produzioni musicali significative ed apprezzabili, sicuro stimolo all'apprendimento oltretutto momento conclusivo di verifica del percorso didattico.

Destinatari: il laboratorio di strumento musicale è rivolto agli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi.

Organizzazione: il laboratorio viene attivato in orario curricolare. Il rapporto di collaborazione con la Filarmonica di Rassina, di Chitignano e la Corale Guido Monaco di Talla permette che i ragazzi possano utilizzare in comodato d'uso gli strumenti acquistati dalla scuola grazie ad un progetto ministeriale.

Risorse professionali: il laboratorio sarà seguito dal docente di musica e/o con risorse previste dall'organico dell'autonomia.

A1.6c. ARTE

A1.6c1. Laboratorio- La ceramica



Premessa

È un laboratorio finalizzato in ultima istanza a potenziare creatività ed espressività, un bisogno emergente per la formazione delle giovani generazioni.

Obiettivi :

- riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio;
- manipolare materiali plastici e polimerici a fini espressivi;
- utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo.

Destinatari: il laboratorio di ceramica è rivolto agli alunni della Scuola Primaria. E' attivato in base ai finanziamenti dei Comuni o tramite collaborazioni con associazioni (AVIS di Talla) o soggetti privati.

Organizzazione: le attività laboratoriali si svolgeranno in orario curricolare in tempi distinti in base ai plessi.

Risorse professionali: per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze presenti nel personale docente o ad accordi tra Comuni ed enti/soggetti privati. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il progetto comunque viene attivato solo a seguito di reperimento di risorse.

AZIONI 1.7. COORDINAMENTO MOTORIO

A.1.7a. Progetto "Sport Kids"

Premessa

Il Ministero ha promosso, per l'attività sportiva, "Scuola Attiva Kids" in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e il Comitato Italiano Paralimpico con l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e l'orientamento sportivo nella scuola primaria. Entro novembre vengono fatte le combinazioni tra tutor e le scuole e subito dopo l'avvio dell'attività nelle classi. Il progetto presenta le seguenti caratteristiche generali che vengono delineate annualmente:

- coinvolgimento di tutte le classi, dalla 1^a alla 5^a, delle scuole primarie del Sistema nazionale d'istruzione (scuole statali e paritarie);
- per tutte le classi sono previsti incontri/ webinar di informazione, schede didattiche per l'attività motoria e supporto tecnico del Tutor; fornitura di materiali per l'attività motoria da svolgere a scuola anche nei momenti di pausa, a casa o all'aperto insieme alla famiglia in orario e spazi extrascolastici; realizzazione di una campagna su benessere e movimento con relativo contest in coerenza con le attività del progetto; realizzazione dei Giochi di fine anno scolastico



che si terranno entro il termine delle lezioni;

- classi 3^a, 4^a e pluriclassi: un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizzare l'ora settimanale di attività motorio-sportiva riferita alle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto.

Per l'attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motorio sportive dalle FSN prescelte dalle scuole, previa condivisione e validazione del programma formativo e delle stesse proposte motorio-sportive con la Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto. L'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe.

Destinatari: il progetto interessa la Scuola Primaria.

Organizzazione e risorse professionali: l'organizzazione è dettata dal progetto stesso.

A.1.7b. Progetto "Scuola attiva Junior"

Premessa

Si tratta di un percorso multi-sportivo ed educativo in continuità con il progetto proposto nelle scuole primarie. E' una iniziativa promossa da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport e dal Ministero dell'Istruzione., in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi

Organizzazione e risorse professionali: itecnici federali affiancheranno la docente di Ed. Fisica durante l'orario di lezione dedicando le attività agli sport previsti dal progetto. Saranno previsti corsi gratuiti facoltativi per gli studenti, tenuti dai tecnici federali di ciascuno sport abbinato alla scuola, un pomeriggio a settimana in palestra.

A1.7c.Itinerario- Arrampicata sportiva

Premessa

L'itinerario dell'arrampicata sportiva è rivolto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di 1° grado. L'arrampicata è uno sport completo che necessita di una preparazione fisica e psicologica. Sono previsti incontri propedeutici in palestra, con utilizzo di pannelli acquistati dalla scuola con il finanziamento di un progetto PON.



Destinatari: alunni classi Scuola Primaria e Secondaria

Organizzazione: il progetto prevede 2 incontri propedeutici e 4 specifici di 2 ore su disciplina sportiva.

A1.7d. Centro Sportivo Studentesco

L'Istituto a partire dall'a.s. 2009/2010 ha attivato il CSS (centro sportivo scolastico) previsto dalle linee guida dell'agosto 2009. Tale struttura organizzativa si prefigge:

- a) il coordinamento delle organizzazioni sportive esistenti e il sostegno ad attività che favoriscano il coinvolgimento degli studenti nella pratica sportiva;
- b) ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti riconoscendo i rispettivi ruoli dei vari soggetti che ne fanno uso;
- c) di contribuire a sviluppare un approccio corretto alla pratica sportiva agonistica e di squadra acquisendo valori e stile di vita positivi e di conseguenza operare per limitare la diffusione di episodi di aggressività o di dipendenza come l'alcolismo, il tabagismo e il doping;
- d) la collaborazione con società sportive nell'organizzazione di manifestazioni a carattere territoriale;
- e) la partecipazione a manifestazioni sportive a carattere istituzionale quale i campionati studenteschi.

Organizzazione: si rivolge prioritariamente agli alunni della scuola secondaria dei plessi di Rassina e di Chiusi e viene attivato in orario pomeridiano presso le strutture sportive di entrambi i paesi per facilitarne la partecipazione. Tuttavia, anche in riferimento a progetti nazionali promossi in collaborazione con il Coni coordina attività a favore della scuola primaria. I ruoli e le competenze dei vari soggetti che operano presso il CSS, oltre alle caratteristiche organizzative delle attività sportive, sono definiti dal regolamento interno. L'attività del Centro Sportivo è collegata ad una FdS.

A1.7e. Itinerario- Tutti in acqua

Premessa

Il progetto ha come obiettivo quello di fornire un elemento in più per concorrere allo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Le stimolazioni che l'acqua offre sono irripetibili in altri ambienti, inoltre l'acqua si rivela un elemento fondamentale per il recupero dei diversamente



abili sia sotto l'aspetto morfologico funzionale sia sotto l'aspetto sociale ed affettivo.

Destinatari: gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione: **sono previste n. 6 lezioni con la presenza di istruttori esterni oltre che dell'insegnante di classe. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale di Bibbiena in orario antimeridiano.**

A1.7f. Giochi sportivi studenteschi

Premessa

Le attività previste hanno come obiettivi: stimolare la socializzazione e la cooperazione fra i ragazzi; sviluppare il senso di identità e di immagine del sé; contribuire alla costituzione dello schema corporeo e della lateralità, dell'organizzazione dello spazio, del ritmo e delle capacità coordinative generali; aumentare l'autostima e sviluppare la capacità di acquisire regole tecniche specifiche e di comportamento; sviluppare la ricerca di soluzioni per risolvere problemi legati al gioco e le capacità di autocontrollo. L'Istituto partecipa alle attività motorie promosse dal USP che prevedono una fase distrettuale, una provinciale e una regionale. Le discipline in dettaglio sono indicate dalla tabella sottostante:

ATTIVITA' PROGRAMMATE

DISCIPLINA	MASCHILE	FEMMINILE
ATL. CAMPESTRE	X	X
ATL. PISTA	X	X
PALLAVOLO		X
CALCIO A 5	X	
NUOTO	X	X



Destinatari: alunni classi Scuola Secondaria

Organizzazione: il progetto prevede una serie di gare negli sport sopra citati e vede la collaborazione delle amministrazioni comunali per i trasporti.

A1.7g. Laboratorio Sportgiocando

Premessa

È un progetto finalizzato alla promozione delle attività motorie e della pratica sportiva di base in ambito scolastico. Esso si inserisce nella programmazione didattica come supporto e sostegno all'attività degli insegnanti. Per questa sua finalità e per l'ormai consolidata presenza nel territorio provinciale che ha destato un crescente interesse sia dal punto di vista didattico che educativo, Sportgiocando può considerarsi un importante strumento di crescita culturale.

Destinatari: il progetto interessa la Scuola dell'Infanzia e viene attivato dall'Ufficio di educazione fisica dell'UST.

Organizzazione e risorse professionali: gli obiettivi del progetto sono legati al rapporto di collaborazione fra il mondo scolastico, le amministrazioni locali e il CONI mettendo a disposizione della scuola stessa, personale diplomato e qualificato per lo svolgimento delle attività motorie e pre-sportive. Altro importante obiettivo è quello di portare gradualmente i bambini alla conoscenza del proprio corpo, delle sue potenzialità e del suo sviluppo, inserendo sia dal punto di vista educativo che culturale, la consapevolezza di uno stato di buona salute e di uno sviluppo psico-fisico equilibrato. Il progetto prevede attività di base guidate dall'esperto laureato in scienze motorie.

Gli esperti esterni e le attività finali sono a carico dei Comuni e dell'utenza.

A1.7h. Progetto Arezzo cuore

Premessa

Il progetto, nato in collaborazione tra la regione Toscana, la provincia di Arezzo e il 118, ha lo scopo di formare tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado sulle procedure di rianimazione cardiopolmonare da utilizzare ogni qualvolta si verifici un'improvvisa cessazione dell'attività respiratoria e/o circolatoria. L'attività continua negli anni successivi nelle scuole secondarie di secondo grado per consentire, a chi vuole, al termine del percorso di accedere al patentino di soccorritore.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado



Organizzazione: il progetto verrà proposto ogni anno ed avrà una durata di 2 ore per classe: 1 ora di teoria e 1 ore di pratica, nella quale tutti gli alunni proveranno ad eseguire le procedure standard e il massaggio cardiopolmonare su di un manichino che verrà dato in dotazione dal 118. Il periodo è concordato tra docenti di educazione fisica che operano negli IC del Casentino per il comodato d'uso dei manichini.

AZIONI 1.8. EDUCAZIONE AMBIENTALE

A1.8a. Itinerari del Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Nel nostro Istituto le classi dei plessi di scuola primaria e della scuola secondaria aderiscono ogni anno ai progetti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (es. Un sentiero per la salute, ecc) finalizzati all'applicazione del valore formativo e cognitivo dell'educazione ambientale collegate alle altre discipline scolastiche.

Destinatari: tutti gli alunni dell'Istituto in base alle scelte curricolare dei singoli team/consigli di classe

Risorse finanziarie: i costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono delineati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A 1.8b. Itinerari dell'Unione dei Comuni montani del Casentino

Gli itinerari per le scuole proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino si pongono come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole della risorse naturali. L'adesione ai percorsi permette di sviluppare atteggiamenti di rispetto della realtà ambientale, osservando da vicino ambienti naturali e artificiali, mettendoli in relazione con l'attività umana. Si tratta di itinerari di approfondimento che hanno come meta finale gli ecomusei o le fattorie didattiche.

Destinatari: tutti gli alunni dell'Istituto in base alle scelte curricolare dei singoli team docenti/consigli di classe

Risorse finanziarie: i costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono delineati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A1.8c. Progetto Accadueò

Premessa



Il progetto di educazione ambientale è riferito al ciclo artificiale dell'acqua. Prevede lezioni formative in classe tenute dal personale docente ed esperti di Nuove Acque, durante le quali oltre alle lezioni teoriche ed informative, saranno eseguite dimostrazioni pratiche sul funzionamento di un moderno potabilizzatore. Successivamente saranno organizzate visite guidate presso l'impianto di potabilizzazione di Poggio Cuculo ad Arezzo.

Destinatari: alunni delle scuola primaria e secondaria

Organizzazione: il progetto prevede attività da realizzare in classe all'interno dell'attività curricolare, un incontro con un esperto di Nuove Acque e la visita presso l'impianto di potabilizzazione. L'attivazione sarà a scelta dei singoli team docenti/consigli di classe.

A1.8d. Itinerari S.E.I.

Premessa

I progetti di educazione ambientale promosso da SEI, servizi ecologici integrati - Toscana, prevede dei percorsi educativi per approfondire l'argomento dei rifiuti e del ciclo dei materiali, per incentivare la diffusione di buone pratiche quotidiane a casa e a scuola e ridurre l'impatto dei nostri comportamenti quotidiani. I percorsi sono finalizzati all'approfondimento di una o più delle 4R del ciclo dei rifiuti (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero) ed impostati in chiave inter e multidisciplinari.

Destinatari: alunni della scuola secondaria di Rassina e Chiusi della Verna; alunni della scuola primaria che aderiscono come classi al progetto.

Organizzazione: tutti i percorsi sono articolati in tre incontri: un incontro introduttivo con lezione frontale e attività ludico-interattive; un incontro laboratoriale declinato in diverse attività; un approfondimento laboratoriale o rielaborazione dei risultati dei sopralluoghi o delle indagini effettuate con ipotesi di prosecuzione sul piano della sensibilità all'interno della scuola o presso le famiglie. Può essere prevista una visita ad un impianto di gestione dei rifiuti o ad un centro di raccolta.

Risorse professionali: i percorsi didattici saranno curati da esperti esterni, dai docenti della scuola primaria e, nella scuola secondaria, dalla docente di tecnologia.

ASSE 2. DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

AZIONI 2.1 CONTINUITÀ CON LA FAMIGLIA



A2.1a. Laboratorio-Biblioteca nella scuola dell'infanzia

Premessa

In considerazione della sempre più riconosciuta importanza di educare i bambini alla lettura e al piacere di accostarsi al libro, fin dalla loro più tenera età, e in continuità con gli intenti progettuali presenti nel Curricolo Infanzia del nostro Istituto, tutti imperniati sul Principio narrativo, le biblioteche di plesso presenti all'interno delle nostre Scuole, prevedono un intervento progettuale trasversale alla Programmazione annuale in stretta collaborazione con le famiglie. Tali intenti progettuali riconoscano all'esplorazione del testo, alla sua restituzione narrativa e alla sua rielaborazione grafico-pittorica, un valore elevato sia per ciò che riguarda gli aspetti conoscitivi e formativi, sia per ciò che concerne gli aspetti socio-relazionali, di ascolto, confronto e reciprocità tra i piccoli "lettori".

Destinatari: il laboratorio è rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia e costituisce parte integrante del Piano delle Attività Educative.

Organizzazione: le attività consistono:

- nell'allestimento di una piccola biblioteca in uno spazio pre-strutturato, la biblioteca di plesso, esterna alle sezioni, con differenziazione dei testi e relativa simbologia,
- nel prestito e nella registrazione del libro scelto;
- nella lettura e nella compilazione della scheda di rielaborazione del testo (con relativo indice di gradimento) insieme alla propria famiglia nell'ambiente casa;
- nella restituzione della scheda nel contesto di sezione: creazione di un momento di confronto e scambio circa i diversi percorsi narrativi ed esplorativi intrapresi.

AZIONI 2.2 COLLEGAMENTO TRA CLASSI PONTE

A2.2a. Itinerario- La "scatola" delle competenze

Premessa

L'attività consente di vivere il passaggio tra i due ordini di scuola in modo circolare ed integrato, facilitante e rassicurante, prevedendo la creazione di un "oggetto-contenitore didattico di transizione" che, oltre a porsi come materiale certificativo delle competenze acquisite e dei traguardi raggiunti, preveda il "trasferimento" di elementi di continuità educativa e formativa. Questi consentono una lettura dei bisogni dei singoli bambini e si pongono come anello simbolico di congiunzione tra i differenti contesti educativi, favorendo così l'accoglienza dei bambini alla scuola Primaria.

Destinatari: l'attività è rivolta ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.



Organizzazione: sono previsti degli incontri con le Insegnanti dei due ordini di scuola per programmare momenti di condivisione e confronto sulle strategie metodologiche e didattiche da selezionare in funzione della necessità di accogliere e valorizzare i singoli bisogni espressi, sostenere le difficoltà, valorizzare le diversità plurime, ed analizzare i contenuti didattici presenti all'interno di ogni singola "scatola delle competenze". Durante l'anno scolastico verranno selezionate attività propedeutiche all'ingresso alla Scuola Primaria, cercando di abituare i bambini alla presa di possesso di codici, stili, strumentalità propri del contesto scolastico che li ospiterà. I bambini saranno altresì accompagnati dalle proprie insegnanti presso i rispettivi Plessi di Scuola Primaria, al fine di prendere confidenza, in modo graduale, con il nuovo contesto educativo.

A2.2b. Itinerario- Racconti a merenda

Premessa

Il progetto "Racconti a merenda" si collega a quello sulla continuità educativa tra la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria e si pone, come obiettivo primario, l'inversione temporanea della verticalità curricolare tra i differenti cicli scolastici, andando a richiamare i bambini e le loro famiglie, già accolti dalla classe prima della Scuola Primaria, per una merenda di racconti alla Scuola dell'Infanzia, dove i bambini possano ritrovarsi, per raccontare e condividere le nuove esperienze vissute, in un ambiente a loro familiare al quale affidare le prime impressioni ed emozioni relative al passaggio e al cambiamento che esso ha contenuto.

In tal modo, si intende conservare ed avvalorare l'alleanza formativa tra Scuola ed infanzia esprimendo interesse e partecipazione anche a percorso concluso e mantenendo vivo quel senso di appartenenza che, se inteso come rete di supporto, va ad unire, in un filo continuo – non solo lineare, ma anche circolare – le famiglie con tutti i servizi educativi afferenti al nostro Istituto Comprensivo.

All'interno dello spazio di tempo previsto per l'attivazione dei "Racconti a merenda" si intende ricreare un momento di circle time tra tutti i bambini per la raccolta e la condivisione delle narrazioni circa il nuovo percorso appena intrapreso, creare un momento di gioco laboratoriale che lasci ad ogni partecipante un simbolo-oggetto della continuità rinnovata ed, infine, offrire alle famiglie una merenda durante la quale ipotizzare un momento di gioco libero tra i bambini ed uno narrativo, di ascolto ed accoglienza, tra le insegnanti e le famiglie.

Destinatari: l'attività è rivolta agli alunni del primo anno della scuola primaria, in particolar modo nelle scuole dei plessi montani.

Organizzazione: il progetto, a seconda delle diverse organizzazioni dei plessi, si attiverà tra dicembre e marzo, in orario da concordare con le famiglie



A2.2c. Itinerario-Continuità fra classi ponte

Premessa

L'attività consente di vivere il passaggio tra gli ordini di scuola in maniera rassicurante, favorendo l'accoglienza alla Scuola Secondaria di primo grado.

Destinatari: l'attività è rivolta agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola Primaria e quelli che frequentano la prima classe della Scuola Secondaria di primo grado.

Organizzazione: sono previsti degli incontri con i docenti dei due ordini di scuola per programmare momenti di condivisione di percorsi didattici e di collaborazione sulle strategie metodologiche ed educative da adottare. Sono programmate anche le visite dei bambini alla sede della scuola secondaria sviluppando negli alunni la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola. Sono inoltre previste forme di tutoring degli alunni delle classi ponte.

AZIONI 2.3 ORIENTARSI NELLE SCELTE

A2.3a. Itinerario-Orientarsi nelle scuole

Premessa

L'orientamento scolastico è uno dei punti centrali negli obiettivi della scuola secondaria di primo grado e va inteso innanzitutto come educazione alla decisionalità e alla scelta consapevole da perseguire nei vari ordini di scuola. L'azione dell'Istituto poggia su una concezione dell'orientamento quale processo in grado di accompagnare l'esistenza di ogni persona alla ricerca di sé; un processo che viene a costituire nel tempo un bagaglio di risorse cui attingere, in particolare, nelle situazioni di cambiamento. L'azione orientativa è dunque sottesa all'atto stesso dell'insegnamento, nella misura in cui ci si adopera nella formazione dell'uomo-cittadino durante l'intero percorso scolastico.

Obiettivi:

- stimolare e favorire la conoscenza di sé
- predisporre un percorso che accompagni gli studenti nel loro passaggio alla scuola superiore, sostenendoli emotivamente nella delicata fase di assunzione di decisioni e inducendoli a riflettere su criticità, punti di forza e aspettative personali
- proporre occasioni d'incontro e di approfondimento sui temi legati alla formazione e alle normative che regolamentano l'ingresso nel mondo del lavoro
- offrire strumenti orientanti di consulenza, riflessione e analisi in base alle necessità



- informative delle famiglie, anche attraverso canali multimediali
- favorire il passaggio delle informazioni sui percorsi formativi tra i diversi ordini di scuola
- coinvolgere tutte le istituzioni interessate e presenti nel territorio
- individuare e attivare collaborazioni con enti, imprese e singoli professionisti che, attraverso contributi e indagini di natura socioeconomica, offrano fondati supporti alla effettuazione e realizzazione della scelta
- riflettere sulla propria personalità come sintesi di un processo di evoluzione e punto di partenza per una carriera professionale
- stimolare le capacità decisionali sulla base dei continui e repentini cambiamenti socio-ambientali e lavorativi.

L'Istituto prevede pertanto una serie di attività orientative con organizzazione di laboratori opzionali, attività di approfondimento sulle competenze- chiave per l'apprendimento permanente.

Cura la riflessione sugli aspetti metacognitivi nelle varie proposte formative, prevedendo per le classi terze spazi di riflessione specifici.

Attività:

- incontro-testimonianza con ex alunni dell'Istituto attualmente frequentanti varie scuole superiori
- incontro-riflessione promosso dall'Associazione "Prospettiva Casentino" presso Miniconf srl
- sportello interno di ascolto, consulenza e direzionalità scolastica e psico-identitaria
- utilizzo di pagina web o di corsi istituiti nella piattaforma G-suite per la divulgazione di materiale illustrativo relativo a dati amministrativi, indirizzi di studio e open day delle scuole;
- Consiglio Orientativo fornito dal Consiglio di Classe, per ridurre l'eventualità di futuri insuccessi e/o dispersione scolastica
- incontri con la Dirigente per conoscere il sistema scolastico e le sue opportunità
- incontri con i referenti degli Istituti di Scuola Secondaria di II grado del territorio per lezioni dimostrative su materie di indirizzo.

Destinatari: genitori e studenti delle classi terza di scuola secondaria

Organizzazione: le varie iniziative vengono proposte da novembre al 20 gennaio.

A2.3b. Itinerario- Orientarsi nel mondo del lavoro

Il mondo del lavoro sia nazionale che internazionale ha messo in campo "un ampio processo di riforme in atto e si poggia sulla consapevolezza del ruolo prioritario della scuola e della



formazione, quale fattore complessivo di sviluppo della società civile. Il nostro istituto individua nel raccordo tra sistemi formativi e nelle interazioni tra istruzione e mondo della produzione e del lavoro le modalità idonee per poter garantire qualificati servizi scolastici ed innalzare il livello culturale e il grado di competitività della nostra vallata." [\[1\]](#) Il nostro Istituto ha quindi stipulato un protocollo d'intesa con la Ditta Lincoln di Corsalone, per permettere agli allievi di migliorare le competenze tecnologiche ed operative, per una scelta futura cosciente e consapevole della scuola superiore che dovranno andare a frequentare e alla loro conseguente futura partecipazione all'attività lavorativa.

Inoltre si è instaurata una preziosa collaborazione con l'associazione "Prospettiva Casentino" promotrice di iniziative legate ad attività del nostro bacino territoriale, che prevede co-progettazione con gli alunni delle classi terze di scuola secondaria per la realizzazione di manufatti o macchine ideate dai ragazzi stessi.

ASSE 3. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

AZIONI 3.1 STRUMENTALITÀ E PROGETTAZIONE PER L'INCLUSIONE

A3.1a. Il Piano Annuale per l'Inclusione

Il PAI si prefigura come strumento flessibile e contingente, rispondente alle richieste specifiche che emergono di anno in anno, a seguito di un'accurata analisi dei punti di forza e degli aspetti di criticità, andando così a reperire, di volta in volta, risorse e strategie operative differenti, chiedendo ai soggetti coinvolti nel progetto educativo (docenti curricolari, personale Ata, famiglie, operatori esterni etc.) sempre contributi differenti, modulati sui bisogni espressi e sulle necessità rilevate in uno spazio di tempo circoscritto.

Al PAI spetta anche definire i rapporti, le alleanze educative e le prospettive di collaborazione che si attuano tra la scuola, i servizi socio-sanitari, gli enti e le associazioni di volontariato del territorio al fine di operare un raccordo che, in un'ottica di pluralità ed integrazione degli interventi, vada ad ottimizzare le risorse presenti e a fornire risposte competenti ed efficaci nel processo di sostegno ed inclusione di tutte le diversità.

La formazione, continua e contestuale, deve fungere da anello di congiunzione tra i diversi livelli e le differenti professionalità che concorrono all'attivazione delle progettualità inclusive previste dal PAI, di modo da poter operare in modo trasversale ed integrato, coerente e ed efficace, provvisti di tutti quegli ausili conoscitivi ed applicativi che fanno del processo formativo un valore aggiunto di tutta l'azione inclusiva.

" Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento



che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno" (Miur, 2012)

(Il documento in forma integrale può essere visionato nella pagina dedicata del sito istituzionale)

A3.1b. Progetto per le aree a forte processo immigratorio

I progetti relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) prevedono il finanziamento alle scuole, di ogni ordine e grado, collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio di tutto il territorio nazionale.

Il contratto colloca in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali in relazione al contesto socio-culturale e al disagio economico e riconduce in un solo quadro concettuale di riferimento gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. L'obiettivo principale è quello di affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'integrazione scolastica, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o ri-orientamento, aggregative-socializzanti, ludico-ricreative, di rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie e attività di formazione dei docenti. In particolare, per gli alunni stranieri, l'impegno quotidiano ha come sfondo l'educazione interculturale, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il finanziamento in oggetto, copre tutti gli interventi di tipo formativo a cura dei docenti curricolari relativamente al rinforzo linguistico degli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con difficoltà adattive-relazionali che comportino un ritardo negli apprendimenti delle strutture linguistiche, in uno stretto rapporto di integrazione con tutte le aree disciplinari e tramite l'utilizzo di strategie e risorse trasversali personalizzate e flessibili, compensative e facilitanti, che conducano ogni alunno alla conquista delle competenze di base.

A tal fine, il nostro Istituto ha elaborato una griglia per la rilevazione dei pre-requisiti linguistici e del grado di benessere complessivo degli alunni presenti a scuola, comprendente indicazione per l'osservazione e la decodifica degli aspetti didattici, comportamentali e relazionali, da utilizzare in sede progettuale e in sede di verifica iniziale, intermedia e finale.

(Si rimanda alla pagina dedicata del sito istituzionale per maggiori informazioni)

A3.1c. Progetto Scuola con Vista



Il Progetto Scuola con Vista, promosso e finanziato dall'Unione dei Comuni Montani in collaborazione con OX-Fam Italia, prevede l'attivazione di laboratori a sostegno linguistico per gli alunni provenienti da altri Paesi inseriti nel nostro Istituto. Tale progetto, condotto dagli esperti di Ox-Fam Italia, della durata di circa n. 20 ore complessive, mira a rinforzare le abilità linguistiche degli alunni mediante la predisposizione di interventi dalla valenza facilitante e compensativa a carenze precedentemente rilevate in sede di osservazione.

Il progetto si svolge all'interno del nostro Istituto, coinvolge piccoli gruppi di alunni con un livello linguistico il più possibile omogeneo e prevede un raccordo continuo con i docenti interni affinché vi sia continuità e coerenza tra i diversi percorsi formativi attuati.

A conclusione del percorso, viene redatta, a cura degli esperti, una relazione finale descrittiva degli obiettivi e delle strategie selezionate, dei risultati ottenuti e di eventuali indicazioni progettuali per il futuro.

A3.1d. Laboratori linguistici per alunni neo-arrivati in Italia

E' sempre l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in collaborazione con OX-Fam Italia, a coordinare gli interventi di prima formazione linguistica L2 per gli alunni neoarrivati nel nostro paese.

Questo momento di rinforzo linguistico, previsto nelle due settimane che precedono l'inizio dell'attività scolastica e curato dagli esperti di OX-Fam Italia, si pone l'obbiettivo di dotare gli alunni di quelle elementari risorse linguistiche - comunicative ed espressive - utili nella gestione della nuova quotidianità educativa all'interno della quale il linguaggio, seppur essenziale, ha il compito di aiutare il nuovo alunno nell'organizzazione delle prime azioni didattiche e nella promozione di nuove, importanti, relazioni amicali.

L'organizzazione didattica di questo momento formativo, prevede la predisposizione di sessioni laboratoriali per gruppi di alunni, il più possibile omogenei, in età compresa tra i 6 e i 13 anni che abbiano già frequentato istituti scolastici in altri paesi o che accedano per la prima volta al mondo dell'istruzione nel nostro paese.

A conclusione del percorso, come per quello precedentemente illustrato, verrà redatta una relazione finale a cura degli esperti.

A3.1e. Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e scrittura

In considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida regionali del dicembre 2012 è importante



riconsiderare l'esperienza trascorsa del progetto di rete individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e scrittura iniziato nell'anno scolastico 2007 2008 e presente all'interno del nostro POF.

Nel suddetto documento viene espressa la non opportunità di ricorrere a strumenti standardizzati per l'individuazione di alunni con sospetto Dsa e si esorta a far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura scrittura calcolo.

Nelle linee guida MIUR in materia di Dsa e nel documento finale della Consensus Conference del 2011, che intendono guidare e normare l'azione in materia di DSAp, vengono date precise indicazioni sugli aspetti da rilevare al fine di intercettare precocemente difficoltà nella maturazione degli apprendimenti strumentali e viene sottolineata la necessità di sviluppare competenze professionali nell'osservazione dei singoli percorsi formativi di ciascun alunno.

L'importanza di tale competenza viene infine rafforzata e confermata nella normativa ministeriale sui Bes che intende favorire l'implementazione di una didattica inclusiva allargando l'attenzione a tutti gli alunni oltre i soggetti con Dsa.

In questa prospettiva il precedente progetto quinquennale si configura come esperienza di formazione che ha permesso di potenziare nella scuola una cultura dell'osservazione indispensabile all'intercettazione precoce degli alunni in difficoltà e alla predisposizione di interventi didattici mirati volti a supportare e rinforzare le abilità carenti.

Scopo: implementare l'osservazione sistematica delle strumentalità di lettura e scrittura nei primi anni di frequenza di scuola primaria per interventi di rafforzamento di dette strumentalità negli alunni;

Modalità : riflettere sulle modalità e logica dell'osservazione attraverso strumenti appositi validati al termine della ricerca e sullo studio di tipo statistico dei dati che emergeranno dalla ricerca

Destinatari: docenti ed alunni delle classi prime e seconde scuola primaria.

STEP DELLA RICERCA: La descrizione dei percorsi è pubblicata nello spazio DSA del sito dell'Istituto.

A3.1f. Sportello di logopedia e psicomotricità

Sono attivi nell'Istituto due sportelli rivolti prevalentemente alla scuola dell'infanzia e primaria: lo sportello di logopedia e di psicomotricità. Per una fruizione funzionale di detti sportelli sono previsti percorsi di formazione per il personale docente. Gli sportelli consentono consulenze su



casi specifici almeno tre volte durante l'anno scolastico con lo scopo di potenziare interventi precoci su bambini con Bisogni Educativi Speciali.

ASSE 4. MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

AZIONI 4.1 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

A4.1a. A sezione aperte

Premessa

La scuola dell'Infanzia di Rassina e Corsalone consolidano una procedura organizzativa-didattica che coinvolgerà tutte le insegnanti anche in una rivisitazione dei tempi e degli spazi scolastici. Con questa nuova organizzazione scolastica emergerà una nuova identità educativa.

Destinatari: tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia di Rassina e Corsalone

Organizzazione: Il progetto si attua attraverso le seguenti modalità:

- apertura delle sezioni e formazione di gruppi di bambini omogenei per età per tre volte alla settimana, durante la contemporaneità;
- rotazione a turno di tutte le insegnanti nei vari gruppi;
- progettazione comune delle U.A.;
- rivisitazione degli spazi simbolici della scuola e marcatura dei bambini e del personale.

A4.1b. A classi aperte

Premessa

Il collegio ha ormai adottato da alcuni anni alcuni criteri per la gestione di gruppi di apprendimento e l'attività di LARSA per la scuola primaria e la scuola secondaria di Rassina. La scelta nella scuola primaria prevede ore di compresenza da gestire in modo flessibile nel corso dell'anno scolastico, mentre nella scuola secondaria, per essere più funzionale ad un'azione orientante, vi sono itinerari opzionali nel corso dei 3 anni.

Destinatari: alunni della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Rassina

Organizzazione: le ore di Larsa (Laboratori Approfondimento Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti) nella scuola primaria sono definite in base alle reali esigenze formative di classe



all'interno di una progettazione di istituto; nella scuola secondaria di Rassina sono state articolate invece in termini di curricolo: in tutte le classi vengono destinate ore a lingua italiana e matematica; in seconda si hanno approfondimenti sulle lingue straniere; mentre in terza vi è un potenziamento delle competenze informatiche.

A4.1c A plessi aperti

Premessa

Il progetto si presenta come una prosecuzione di quelle attività di gemellaggio che, promosse nel corso dei precedenti anni scolastici, hanno coinvolto i bambini delle Scuole dell'Infanzia di Chiusi e di Corezzo. Si è ritenuto opportuno proseguire il progetto per poter soddisfare il bisogno di socializzazione, particolarmente sentito dai bambini di questi due piccoli paesi di montagna. Sono previsti incontri nelle due diverse Scuole per far incontrare i bambini e portarli alla conoscenza e al confronto.

Destinatari: gli attori del progetto sono gli alunni delle mono-sezioni della Scuola dell'Infanzia di Chiusi della Verna/ Chitignano e di Corezzo .

Organizzazione: il progetto coprirà l'intero anno scolastico e prevede sia incontri fra i bambini delle due scuole, sia momenti organizzativi, di progettazione da svolgere nelle proprie sezioni.

AZIONI 4.2 FORMAZIONE

A4.2a. Aggiornamento

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di aggiornamento e di formazione funzionali ad un miglioramento del servizio in linea con PdM. Fuochi di attenzione sono i percorsi di formazione sulle tecnologie informatiche e sui sistemi di sicurezza. A livello didattico si privilegeranno studi sulle competenze e la loro ricaduta all'interno della progettazione formativa e dei sistemi di valutazione

Il prospetto analitico dell'aggiornamento viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

A4.2b. Ricerca azione

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di



ricerca azione in linea con PdM. Il prospetto analitico delle ricerche viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

[1] protocollo d'intesa tra l'Istituto Comprensivo e ditta Lincoln



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● RA su Patrimonio immateriale

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali



Obiettivi ambientali

· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



Obiettivi economici

· Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi



La RA che vede coinvolti 2 plessi di scuola primaria intende:

- far acquisire agli alunni una prospettiva sistemica di lettura di elementi antropici del territorio e le loro interazioni;
- far cogliere come realtà produttive o contesti di promozione culturali hanno ripensato il loro operato in funzione del concetto di sostenibilità

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

La RA che coinvolge alcuni plessi della scuola scuola primaria mira a sviluppare la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali per comprendere e rispettare le modalità con le quali idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e forme culturali, con particolare riferimento al patrimonio immateriale del proprio territorio strumento di incontro di generazioni all'interno di comunità.

Con questi percorsi di approfondimento gli studenti potranno comprendere il valore di



alcune realtà produttive locali o di alcune tradizioni culturali che si sono ripensate all'interno di un'ottica di sostenibilità.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Progetto Aree interne

● Realizzazione di ambienti e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Realizzazione/ampliamento di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati agli alunni di scuola primaria, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030



- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'azione intende favorire la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati alle studentesse e agli studenti delle scuole del primo ciclo di istruzione, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: LINEA DI INTERVENTO
ST: Acquisto di strumentazione
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

STEM, CHE PASSIONE!

In attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 30 aprile 2021, n. 147, l'Istituto intende promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.

La proposte progettuali ha come oggetto la realizzazione spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica): in particolare si prevede l'acquisto di strumentazione per la robotica educativa e software per la gestione degli itinerari rivolti alla scuola primaria.

Tali strumenti potranno essere facilmente spostati tra le aule e i plessi in modo da permettere a tutte le Classi e gli alunni di usufruirne e trarre giovamento dallo studio delle STEM.

Sarà inoltre prevista la formazione inerente gli strumenti acquisiti ai docenti curricolari ed in particolare sarà rivolta ai membri del



Ambito 1. Strumenti

Attività

TEAM Digitale composto da docenti appartenenti ai vari plessi. Gli strumenti acquistati daranno la possibilità di attuare una didattica esperienziale e coinvolgente che metta in condizione gli studenti di acquisire nuove conoscenze, sviluppare capacità di pensiero computazionale e usufruire dei benefici legati allo studio integrato di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.

Verranno applicate le migliori pratiche della teoria STEM, tra cui l'apprendimento basato sull'indagine, la risoluzione di problemi complessi e il rafforzamento delle competenze socio-emotive (persistenza, resilienza, creatività, problem-solving, comunicazione e collaborazione).

I corsi STEM e Coding che verranno attivati con queste nuove tecnologie daranno una serie di benefici, come lo sviluppo di soft skills, l'aumento dell'impegno e della motivazione, e la personalizzazione dell'esperienza di apprendimento.

Per insegnare con successo STEM & Coding implementeremo soluzioni facili da usare, sviluppate per tutti gli insegnanti (specialisti e non), che permetteranno agli studenti di condurre progetti pratici, risolvere problemi e progettare prototipi. Le soluzioni STEM e Coding adottate ci permetteranno di avviare corsi pratici allineati ai migliori curricula internazionali con hardware collegati via Bluetooth e un software interattivo che permetterà di padroneggiare il pensiero computazionale tramite coding visuale e a blocchi di codice per poter testare i prototipi anche in modo virtuale per eventuali setting di didattica in DDI.

Titolo attività: EG.2. Modifiche al registro elettronico.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Strategia "Dati della scuola"

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

EG.2. Modifiche al registro elettronico.

Anche il registro elettronico nei prossimi tre anni verrà adeguato per accesso da mobile, in modo da semplificarne



Ambito 1. Strumenti

Attività

l'utilizzo da parte dei docenti e delle famiglie.
Inoltre verrà introdotta l'applicazione che consentirà di inserire nel registro la descrizione, la metodologia utilizzata, l'analisi dei dati raccolti e i risultati riguardanti le Ricerche Azioni sviluppate dai docenti dell'Istituto.

Titolo attività: EG.1.Modifica del sito
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

EG.1.Modifica del sito alla luce della sua funzionalità

Il sito dell'Istituto Comprensivo, strumento flessibile e adattabile alle varie esigenze che si presentano, consente di mantenere un canale di comunicazione valido con l'utenza (studenti, genitori, docenti, ecc.). Esso quindi sarà soggetto a periodici aggiornamenti e a modifiche nell'aspetto e nelle funzionalità alla luce di eventuali di nuove richieste e necessità che si verranno a determinare durante il prossimo triennio.

In particolare, si pianifica nel prossimo triennio di modificarne l'aspetto alla luce delle mutate modalità di accesso alla rete da parte dell'utenza. Oggi si accede alla rete sempre di più attraverso smartphone e tablet, questo impone alle Istituzioni di dotarsi di siti internet che abbiano opportuna ottimizzazione per mobile. Si pianifica di procedere con l'ottimizzazione per mobile del sito istituzionale in occasione del passaggio del dominio da estensione .gov.it a estensione .edu.L'istituto si è candidato ad u finanziamento previsto dalla paittaforma "PA digitale 2026"

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: AF.3.1. Pensiero

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

computazione e Scuola Primaria
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

AF.3.1. Pensiero computazione e Scuola Primaria

Il Coding è una prima forma di approccio interdisciplinare alle TIC: consente l'avvio all'uso consapevole del computer per comprendere che le dotazioni tecnologiche sono strumenti attraverso i quali realizzare dei progetti; sviluppa il pensiero riflessivo e procedurale; stimola la riflessione sull'errore come nuovo spunto di lavoro; sviluppa delle capacità di analisi sul proprio operato; incrementa delle capacità di espressione linguistica sia orale che scritta per comunicare il proprio operato agli altri o come memoria personale (relazione fasi attività, documento di sintesi del lavoro, etc); garantisce un utilizzo diretto di conoscenze matematiche, linguistiche, antropologiche e scientifiche per sostanziare di contenuti gli elaborati prodotti; sviluppa il lavoro cooperativo e delle abilità individuali.

La strutturazione di attività nell'arco dei 5 anni della scuola primaria consente di sviluppare competenze logiche e capacità di problem solving in modo creativo attraverso la programmazione in un contesto di gioco, concretizzabile sia attraverso attività ludico-motorie, sia attraverso l'uso di strumenti digitali, favorendo nel contempo l'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche.

PERIODO Intero corso di studi (5 anni, dalla prima alla quinta classe di scuola primaria).

METODOLOGIA Attività di approccio mediato dal docente, Learning by doing; Cooperative Learning; tutoring; didattica dell'errore (debug).

STRUMENTI SPECIFICI Code.org; Programma il futuro; Scratch; Blockly; attività unplugged, robot (Bee Bot, Dash)

VERIFICHE I prodotti finali realizzati (attività unplugged, animazioni, simulazioni, videogiochi).



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Competenze

- Sapersi esprimere e comunicare utilizzando codici e linguaggi diversi
- Utilizzare con consapevolezza i concetti di funzione, di variabile e di ripetizione.
- Analizzare e rappresentare processi utilizzando modelli logici.
- Approcciarsi ad un uso consapevole delle TIC.
- Utilizzare trasversalmente le conoscenze

Contenuti

Concetto di programmazione (programmatore, linguaggio di programmazione, sequenza). Attività Unplugged. L'ora del codice. Code.org Corso 1 e 2, per le prime tre classi della primaria. Code.org Corso 3 e 4 per le ultime classi della primaria. Scratch (avvio al suo utilizzo). Codi-Amo. Code.org. PlayLab. Costruire un videogioco, una animazione. Sequenza e Algoritmi, espressioni condizionali, cicli. Il labirinto. la funzione. La variabile. La ripetizione. Debugging. Gioco, Storytelling, grafica computerizzata: dialoghi e interazione tra personaggi per le animazioni, creazione dei propri personaggi con editor grafico; uso della interattività e del movimento per la realizzazione di giochi multimediali; modalità per creare disegni geometrici con il codice, uso del suono. Altre esperienze di programmazione orientata sugli oggetti.

Titolo attività: AF.3.2. Scuola
Secondaria di Primo Grado
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

In continuità alle attività di coding promosse e sviluppate alla primaria risulta indispensabile proseguire e approfondire il percorso di coding nella scuola secondaria di I grado. In particolare nell'intero triennio verranno sviluppate diverse tipologie di attività partendo dal background di base acquisito alla primaria e puntando all'obiettivo di sapere programmare tramite stringhe di testo al termine della classe III, utilizzando semplici linguaggi di programmazione.



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

PERIODO Intero triennio.

METODOLOGIA Attività di approccio mediato dal docente, Learning by doing; Cooperative Learning; tutoring; didattica dell'errore (debug).

STRUMENTI Code.org; Scratch; Blockly; Attività unplugged, Dash, Ozobot; Linguaggio MS Small Basic

VERIFICHE I prodotti finali realizzati (attività unplugged, animazioni, simulazioni, videogiochi

Competenze

- Sapersi esprimere e comunicare utilizzando codici e linguaggi diversi.
- Utilizzare con consapevolezza i concetti di funzione, di variabile e di ripetizione.
- Analizzare e rappresentare processi utilizzando modelli logici.
- Approcciarsi ad un uso consapevole delle TIC.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Utilizzare trasversalmente le conoscenze.

CONTENUTI

Concetto di programmazione (programmatore, linguaggio di programmazione, sequenza). Oggetti



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

programmabili. La funzione. Sequenza e algoritmo. Programmazione visuale a blocchi. Esecuzione di sequenze di istruzioni. Esecuzione ripetuta di istruzioni. Esecuzione condizionata di istruzioni. Definizione e uso di procedure. Definizione e uso di variabili e parametri. Verifica e correzione del codice. Riutilizzo del codice. Attività Unplugged. L'ora del codice. Code.org. PlayLab costruire un gioco, una storia. Gioco. Storytelling. Grafica computerizzata: dialoghi e interazione tra personaggi per le animazioni, creazione dei propri personaggi con editor grafico; uso della interattività e del movimento per la realizzazione di giochi multimediali; modalità per creare disegni geometrici con il codice, uso del suono. Altre esperienze di programmazione orientata sugli oggetti.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: LINEA DI INTERVENTO
AF: Azioni di formazione.
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

AF.1 Azioni di formazione rivolte al personale ATA: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come finalità quella di migliorare la comunicazione interna e la gestione da parte del personale delle più comuni sw e piattaforme. Le azioni formative pianificate verranno annualmente inserite nel Piano di Formazione annuale. Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale ATA saranno:



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

AF.1.1. Alfabetizzazione informatica. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel).

AF.2. Azioni di formazione rivolte ai docenti: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come obiettivo quello di incrementare competenze digitali del personale docente per potenziare l'utilizzo delle strumentazioni e promuovere esperienze di e-learning. Le azioni formative pianificate verranno annualmente inserite nel Piano di Formazione annuale.

Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale docente saranno:

AF.2.1. La cassetta degli attrezzi del docente. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel). Si ritengono le competenze sopra elencate indispensabili per lo svolgimento della attuale professione di docente, da questo il titolo dell'UF, "La cassetta degli attrezzi del docente".

AF.2.2. LIM LIVELLO BASE: esplorazione delle potenzialità della lavagna interattiva multimediale anche in funzione di una didattica inclusiva. Obiettivo dell'unità formativa (e



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

quindi dell'e-tivities) è condividere con i corsisti un progetto didattico che scopra nello strumento LIM potenzialità capaci di migliorare il rapporto degli studenti con le attività di studio (da svolgere in classe o a casa).

AF.2.3. LIM LIVELLO INTERMEDIO-AVANZATO: Classi virtuali e prove di verifica con la LIM. Obiettivo dell'unità formativa è quello di mostrare ai docenti alcune possibili interazioni classe-LIM partendo dalla creazione e gestione di una classe virtuale (verranno mostrate le potenzialità della piattaforma di social learning EDMODO e di Google Classroom) per arrivare alla progettazione di prove di verifica formative e sommative con l'ausilio di tre piattaforme (Quizizz, Kahoot, Socrative).

AF.2.4. CODING: Imparare a codificare. Introduzione alla robotica educativa. Obiettivo dell'unità formativa (e quindi delle attività sia cartacee sia con gli strumenti di robotica) è condividere con i corsisti un progetto di rivalutazione verticale delle materie in modo da introdurre la capacità di ragionare per problemi (problem solving) e la capacità di codificare e "destrutturare" problemi complessi (realizzazione di algoritmi).

AF.3. Percorsi di formazione per alunniche vedono principalmente l'attenzione sullo sviluppo del pensiero computazionale con una struttura di tipo curricolare attivabile grazie sia a finanziamenti PON sia attraverso prestiti professionali tra ordini di scuola diversi. L'educazione al pensiero logico e analitico finalizzato alla soluzione dei problemi, caratteristica del pensiero computazionale, contribuisce alla costruzione delle



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, come anche sottolinea il recente documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018, contribuisce anche allo sviluppo dello spirito di iniziativa e al potenziamento delle competenze linguistiche. Si tratta sostanzialmente di educare gli studenti al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), l'alunno può mettere in luce le proprie potenzialità, perché ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. È stato individuato il percorso specifico di Coding che verrà attuato partendo dalla Primaria e proseguendo nella scuola secondaria di I grado, in modo da incidere efficacemente sullo sviluppo delle competenze non solo digitali ma su tutte le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nelle recenti Raccomandazioni del Consiglio Europeo del maggio 2018.

Di seguito si riporta l'impianto curricolare riferito alle attività di Coding previste per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado dell'Istituto, con riferimenti metodologici, strumenti utilizzati, i raccordi con gli altri ordini di scuola e i possibili sviluppi interdisciplinari.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

INFANZIA RASSINA - ARAA82901D

CORSALONE - ARAA82902E

TALLA - ARAA82903G

CHIUSI DELLA VERNA - ARAA82904L

COREZZO - ARAA82905N

LA BUCA DEL TESORO - ARAA82906P

VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI. SCUOLA DELL'INFANZIA

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il momento valutativo alla Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo ed è orientato ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini; perciò esso riconosce, accompagna, documenta e descrive i loro processi di crescita operando in una prospettiva di valutazione permanente su obiettivi di percorso e tenendo conto dell'acquisizione di competenze sul medio-lungo periodo.

Grazie al lavoro di Ricerca-Azione, messo in atto dalle insegnanti dell'Istituto, sono state elaborate alcune Prove Complesse che coinvolgono i bambini in uscita, e fungono da strumento valutativo volto a rilevare il loro livello di sviluppo inerente alla cinque competenze curriculari. Questa documentazione li accompagnerà nel passaggio alla Scuola Primaria, avvalorando il loro percorso svolto nel triennio.

DOCUMENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO

SCUOLA INFANZIA



Nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, la scuola ha adottato un documento incentrato sulle competenze centrali nel percorso dell'infanzia e sugli obiettivi di percorso ad esse collegate.(V. pagina specifica sito della scuola)

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

G. MONACO - ARIC82900L

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Il momento valutativo alla Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo ed è orientato ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini; perciò esso riconosce, accompagna, documenta e descrive i loro processi di crescita operando in una prospettiva di valutazione permanente su obiettivi di percorso e tenendo conto dell'acquisizione di competenze sul medio-lungo periodo.

Grazie al lavoro di Ricerca-Azione, messo in atto dalle insegnanti dell'Istituto, sono state elaborate alcune Prove Complesse che coinvolgono i bambini in uscita, e fungono da strumento valutativo volto a rilevare il loro livello di sviluppo inerente alla cinque competenze curriculari. Questa documentazione li accompagnerà nel passaggio alla Scuola Primaria, avvalorando il loro percorso svolto nel triennio.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

I criteri a cui si attiene la valutazione come previsto dal decreto n.62/2017 sono definiti dal Collegio dei docenti e sono :

- trasparenza, in quanto esplicita la logica adottata nell'assegnare un valore alla prova proposta;
- integralità del percorso formativo, in quanto prende in esame tutte le componenti in gioco del percorso disciplinare ponendo particolare attenzione allo sviluppo di competenze cognitive e



metacognitive;

- processualità, in quanto pone particolare attenzione al percorso realizzato cogliendo il valore aggiunto acquisito rispetto alla situazione di partenza;
- sostegno alla consapevolezza del proprio percorso formativo e alla riflessione di tipo autovalutativo.

A seguito dell'O.M. 172/20 le modalità di documentazione della valutazione si differenziano tra scuola primaria e scuola secondaria. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le modalità di valutazione per la scuola primaria, come previsto dall'O.M. 172/20, sono definiti dal Collegio dei docenti, tenendo presente che:

- la valutazione degli apprendimenti disciplinari viene espressa con assegnazione dei livelli agli obiettivi presi in esame nel percorso didattico e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe; i livelli definiti dal Ministero prendono in considerazione:
 - l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo,
 - la tipologia della situazione (nota o nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo,
 - le risorse mobilitate dall'alunno per portare a termine il compito
 - la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Nella valutazione in itinere da annotare nel registro la scuola ha scelto di documentarla attraverso assegnazione di descrittivi categorizzati con scala alfanumerica;

- la valutazione della religione cattolica è indicata in una speciale nota, da allegare al documento di valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto, attraverso un giudizio sintetico e non come voto numerico
- La scuola ha scelto di documentare la valutazione in itinere attraverso l'assegnazione di descrittivi categorizzati con scala alfanumerica, annotandoli nel registro.

- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato;

- nel documento di valutazione al termine di ogni quadrimestre viene riportato un giudizio globale in cui si descrivono gli aspetti dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale cercando di far emergere nei 5 anni gli aspetti centrali per ogni quadrimestre, in modo da pensare ad un percorso che si snoda su 10 "passi" partendo dalle abilità strumentali dei primi anni fino a quelle di progettazione ;

- nel documento di valutazione, al termine di ogni quadrimestre viene riportato la valutazione di educazione civica con assegnazione dei livelli agli obiettivi presi in esame nel percorso didattico proposta dal coordinatore, sentito gli altri docenti, tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati



dal PTOF, nella prospettiva di “valutazione formativa descrittiva”;

- al termine del percorso della scuola primaria sarà consegnata alla famiglia una certificazione di competenze su modello ministeriale con esplicitazione dei livelli raggiunti nelle aree indicate. L'istituto per maggiore chiarezza dell'assegnazione del livello integra il modello con una legenda in cui è possibile ricavare in dettaglio la progressione dei livelli . Per gli alunni con disabilità la legenda sarà in linea con il PEI.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Le modalità di valutazione per la scuola secondaria, come previsto dal decreto n.62/2017, sono definiti dal Collegio dei docenti e, tenendo conto della normativa vigente:

- la valutazione degli apprendimenti disciplinari viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado;
- la valutazione della religione cattolica è indicata in una speciale nota, da allegare al documento di valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto, attraverso un giudizio sintetico e non come voto numerico
- la valutazione di ed. civica, inserita nel documento di valutazione, sarà proposta dal coordinatore, sentiti gli altri docenti, con l'attribuzione di un voto in decimi, tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF. Tale votazione concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo;
- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato;
- nel documento di valutazione al termine di ogni quadrimestre viene riportato un giudizio globale in cui si descrivono gli aspetti dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e il livello di sviluppo degli apprendimenti conseguito dall'alunno; e un giudizio di comportamento riferito a competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, con riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità, al Regolamento di Istituto; si ritiene inoltre che in sede di descrizione di giudizio di comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito di ed. civica, così come introdotto dalla Legge 92/19 per il primo ciclo.
- al termine del percorso della scuola secondaria di primo grado sarà consegnata alla famiglia una certificazione di competenze su modello ministeriale con esplicitazione dei livelli raggiunti nelle aree indicate. L'istituto per maggiore chiarezza dell'assegnazione del livello integra il modello con una legenda in cui è possibile ricavare in dettaglio la progressione dei livelli . Per gli alunni con disabilità la legenda sarà in linea con il PEI.



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.3 del DL62/17). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo n.4, comma n.6 e n.9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma n.2 del presente articolo.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (art.6 del DL 62/17).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. La non ammissione è deliberata a maggioranza.

Il Collegio dei docenti ha definito i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline:

- la frequenza delle lezioni;
- il grado di gravità delle lacune presenti;
- esistenza di condizioni per un reale e fattibile miglioramento.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.



Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

In base agli art. 6 e 7 del DL 62/17, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art 4 comma n.6 e n.9 bis del DPR 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno o dell'alunna all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascun effettuato, e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

"S. FRANCESCO" CHIUSI VERNA - ARMM82901N



"F. SEVERI" CASTEL FOCOGNANO - ARMM82902P

VALUTAZIONE PERCORSI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA

La valutazione è un'azione professionale volta ad assegnare valore al percorso formativo dell'alunno all'interno di un contesto di apprendimento predisposto a facilitare tale processo di crescita.

Allegato:

VALUTAZIONE ALUNNO SECONDARIA.pdf

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

RASSINA - AREE82901P

"P.BARGELLINI" - AREE82902Q

COREZZO - AREE82903R

CORSALONE - AREE82904T

"DOTT.G.FRACASSI" - AREE82905V

TALLA - AREE82906X

PIEVE A SOCANA - AREE829071

VALUTAZIONE PERCORSI FORMATIVI SCUOLA PRIMARIA



La valutazione è un'azione professionale volta ad assegnare valore al percorso formativo dell'alunno all'interno di un contesto di apprendimento predisposto a facilitare tale processo di crescita.

Allegato:

VALUTAZIONE ALUNNO PRIMARIA.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PUNTI DI FORZA

Realizzazione di attività cooperative o laboratoriali sportive/musicali per l'inclusione degli studenti con disabilità coinvolgendo il gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie di didattica inclusiva e partecipano insieme all'elaborazione dei PEI.

Utilizzo di protocolli di osservazione che indicano modifiche a livello di programmazione didattica e diventano punto di riferimento per la stesura di PdP. Sistematico monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI e nei PdP attraverso incontri tra la famiglia e i docenti e specialisti Asl/enti accreditati. Il Ds partecipa agli incontri per alunni con L.104/92 o con PdP che hanno particolari situazioni.

Assegnazione di FS all'area Dsa, all'area Inclusione e alla disabilità che gestiscono anche pagine tematiche del sito-web della scuola e partecipano a corsi di aggiornamento promossi dal CTS e da associazioni svolgono attività di formazione all'interno dell'istituto ai docenti coinvolti a vario titolo.

Deliberazione di criteri per la costituzione del gruppo di lavoro di docenti che si prenderà in carico l'inserimento degli alunni stranieri da poco in Italia.

Realizzazione di percorsi di lingua italiana in Rete anche con altre scuole o al suo interno attraverso il finanziamento del FPM.

Realizzazione di attività interculturali e di valorizzazione di diversità promossi in accordo con gli enti territoriali. Verifica costante delle attività del PAI.

Dai dati interni emerge una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Possibilità di accedere ai finanziamenti del PEZ per percorsi sulla disabilità, intercultura e disagio, in particolar modo per itinerari di alfabetizzazione emotiva.

Sono assegnate ore aggiuntive ai plessi che vengono gestite su progettazione oraria e su risorse contestualizzate in modo da non rendere i LARSA attività straordinarie, ma sistematiche all'interno della progettazione annuale per una concreta personalizzazione dei piani di studio, con particolare



attenzione alle situazioni di disagio, compresi gli alunni disabili e stranieri. Vengono effettuati gruppi di livello interno alle classi e per classi aperte, recuperi individualizzati. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà anche attraverso forme di potenziamento previste all'interno di protocolli professionali.

Sono stati attivati lo sportello logopedico e di psicomotricità per la scuola dell'infanzia per un intervento precoce su alcune difficoltà del linguaggio e della rappresentazione dello spazio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Scarsa certezza dei finanziamenti e dell'organico a disposizione ad inizio scuola (v. procedure di assegnazione degli incarichi su OD, OF e successive deroghe) per una pianificazione degli interventi che limitino nell'intervento a favore della disabilità la frammentazione.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

v. Piano delle diversità



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

v. piano delle diversità

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

V. PAI

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per	Progetti integrati a livello di singola scuola



l'inclusione territoriale

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

v. valutazione apprendimenti

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

v. matrice di progettazione asse Orientamento



Piano per la didattica digitale integrata

C.3. PIANO DI SVILUPPO DIGITALE TRIENNALE

Il PNSD prevedrà finanziamenti specifici indirizzati al potenziamento della connettività, alla formazione del personale e all'arricchimento della dotazione strumentale: il Ministero attiverà un sistema multidimensionale di formazione continua del personale scolastico dove si avranno percorsi innovativi in materia di istruzione digitale, integrazione delle tecnologie nella didattica e transizione digitale delle scuole. Il Ministero adotterà un quadro nazionale di riferimento per la didattica digitale integrata, con contenuti e metodologie digitali ad uso dei docenti, degli studenti e delle famiglie che l'istituto prenderà in esame per rivedere il PDDI interno.

Tenendo presente la situazione delle risorse strumentali e dei piani di formazione avuti negli anni precedenti, coinvolta nella sua redazione la figura di sistema dell'Animatore Digitale e la Funzione strumentale per le Nuove Tecnologie, il piano di sviluppo digitale triennale che si intende mettere in atto si articola nelle sotto indicate linee di intervento.

LINEA DI INTERVENTO AF: Azioni di formazione.

AF.1 Azioni di formazione rivolte al personale ATA: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come finalità quella di migliorare la comunicazione interna e la gestione da parte del personale delle più comuni piattaforme. Le azioni formative pianificate verranno annualmente inserite nel Piano di Formazione annuale.

Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale ATA saranno:

AF.1.1. Alfabetizzazione informatica. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel).

AF.2. Azioni di formazione rivolte ai docenti: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come obiettivo quello di incrementare competenze digitali del personale docente per potenziare l'utilizzo delle strumentazioni e promuovere esperienze di e-learning. Le azioni formative pianificate verranno inserite nel Piano di Formazione annuale facendo particolare attenzione alle piattaforme in uso dall'istituzione scolastica e dalle sue funzioni.



Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale docente saranno:

AFD.2.1. La cassetta degli attrezzi del docente. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel). Si ritengono le competenze sopra elencate indispensabili per lo svolgimento della attuale professione di docente, da questo il titolo dell'UF, "La cassetta degli attrezzi del docente".

AF.2.2. Software per la didattica: esplorazione delle potenzialità di strumentazione multimediale anche in funzione di una didattica inclusiva . Obiettivo dell'unità formativa è realizzare concretamente dei percorsi formativi, all'interno di piattaforme, condividendo con i corsisti un progetto didattico per migliorare il rapporto degli studenti con le attività di studio (da svolgere in classe o a casa).

AF.2.3. Il pensiero computazionale in aula. Obiettivo dell'unità formativa è realizzare/ aderire a percorsi di formazione per sviluppare competenze professionali nei docenti titolari in grado poi di gestire itinerari di studio per gli alunni sul pensiero computazione all'interno di scelte curriculari che investono tutti gli ordini scuola.

AFD.2.4. RA Coding nella scuola dell'infanzia: esplorazione delle potenzialità del linguaggio del pensiero computazionale a partire dall'orientamento del corpo nello spazio. Obiettivo dell'unità formativa è realizzare un percorso da attivare nella scuola dell'infanzia condiviso dai docenti e da proporre nei vari plessi; a seguito di validazione inserirlo all'interno del curriculum.

AF.3. Percorsi di formazione per alunni che vedono principalmente l'attenzione sullo sviluppo del pensiero computazionale con una struttura di tipo curricolare attivabile grazie sia a finanziamenti PON sia attraverso prestiti professionali tra ordini di scuola diversi. L'educazione al pensiero logico e analitico finalizzato alla soluzione dei problemi, caratteristica del pensiero computazionale, contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche ma, come anche sottolinea il recente documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018, contribuisce anche allo sviluppo dello spirito di iniziativa e al potenziamento delle competenze linguistiche. Si tratta sostanzialmente di educare gli studenti al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), l'alunno può mettere in luce le proprie potenzialità, perché ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. È stato individuato il percorso specifico di Coding che verrà attuato partendo dalla Primaria e proseguendo nella scuola secondaria di I grado, in modo da incidere efficacemente sullo sviluppo delle competenze non solo digitali ma su tutte le otto competenze chiave per l'apprendimento



permanente individuate nelle recenti Raccomandazioni del Consiglio Europeo del maggio 2018.

Di seguito si riporta l'impianto curricolare riferito alle attività di Coding previste per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado dell'Istituto, con riferimenti metodologici, strumenti utilizzati, i raccordi con gli altri ordini di scuola e i possibili sviluppi interdisciplinari.

AF.3.1. *Pensiero computazione e* Scuola Primaria

Il Coding è una prima forma di approccio interdisciplinare alle TIC: consente l'avvio all'uso consapevole del computer per comprendere che le dotazioni tecnologiche sono strumenti attraverso i quali realizzare dei progetti; sviluppa il pensiero riflessivo e procedurale; stimola la riflessione sull'errore come nuovo spunto di lavoro; sviluppa delle capacità di analisi sul proprio operato; incrementa delle capacità di espressione linguistica sia orale che scritta per comunicare il proprio operato agli altri o come memoria personale (relazione fasi attività, documento di sintesi del lavoro, etc.); garantisce un utilizzo diretto di conoscenze matematiche, linguistiche, antropologiche e scientifiche per sostanziare di contenuti gli elaborati prodotti; sviluppa il lavoro cooperativo e delle abilità individuali.

La strutturazione di attività nell'arco dei 5 anni della scuola primaria consente di sviluppare competenze logiche e capacità di problem solving in modo creativo attraverso la programmazione in un contesto di gioco, concretizzabile sia attraverso attività ludico-motorie, sia attraverso l'uso di strumenti digitali, favorendo nel contempo l'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche.

AF.3.2. Scuola Secondaria di Primo Grado

In continuità alle attività di coding promosse e sviluppate alla primaria risulta indispensabile proseguire e approfondire il percorso di coding nella scuola secondaria di I grado. In particolare nell'intero triennio verranno sviluppate diverse tipologie di attività partendo dal background di base acquisito alla primaria e puntando all'obiettivo di sapere programmare tramite stringhe di testo al termine della classe III, utilizzando semplici linguaggi di programmazione.



Aspetti generali

A LIVELLO ORGANIZZATIVO SONO STATI SEGUITI I SEGUENTI CRITERI:

- flessibilità oraria con articolazione anche plurisettimanale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- limitazione della frammentazione della proposta formativa con assegnazione dei docenti, ai plessi e alle sezioni/classi, su micro-progetto orario che tenga conto dei percorsi da proporre e delle specificità rilevate sui bisogni educativi;
- utilizzo funzionale degli spazi con accordi per gestione di ambienti comuni per favorire la collaborazione e l'integrazione con il territorio vista la carenza di luoghi adibite ad attività educative-formative;
- suddivisione dei compiti per accrescere professionalità grazie ad assunzione di corresponsabilità, in particolare per gestione dei plessi e l'ufficio.

Inoltre, la dislocazione dei plessi impone una distribuzione di compiti secondo un principio di corresponsabilità diffusa che consente di porre ciascun componente della comunità scolastica co-protagonista del processo formativo proposto.

Funzioni strumentali e Figure di sistema previste garantiscono un coordinamento delle attività, ma al tempo stesso un'attenzione ai singoli contesti. Per questo il funzionigramma del POF annuale prevede Coordinatori di ogni ordine di scuola e referenti specifici per percorsi formativi previsti dalla progettazione dell'offerta formativa.

ORGANIZZAZIONE ASSE- DIRETTIVA SVILUPPO COMPETENZE CHIAVE C.E.

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti/ itinerari che coinvolgano le competenze sopramenzionate è necessario prevedere:

- nella scuola secondaria un incremento di ore di lingua inglese da destinare a microprogetti di CLIL o comunque di potenziamento di inglese;
- docenti madrelingua come esperti esterni per realizzare itinerari di approfondimento da destinare all'insegnamento di inglese come L2;
- risorse professionali interne ed esterne con competenze specifiche in campo musicale per consentire l'attivazione o l'implementazione/stabilizzazione dei laboratori di pratica musicale e corale in tutti i plessi coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia;
- risorse professionali interne ed esterne con competenze specifiche in ambito motorio per stabilizzare gli interventi rivolti agli ordini di scuola primaria e dell'infanzia;



- risorse professionali esterne con competenze specifiche in ambito neuropsicomotorio per la scuola dell'infanzia e primaria per gestire difficoltà di gestione dello spazio grafico e fisico.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle forme precedenti di coordinamento, si prevedono dipartimenti che superino la scansione disciplinare, ma si costituiscano per "progetti formativi" e figure quali:

- Referente potenziamento attività motoria infanzia e primaria
- Referente potenziamento attività motoria secondaria
- Referente Giornalino
- Referente potenziamento musica primaria
- Referente potenziamento musica secondaria
- Referenti Ricerca-azione su tematiche concordate con rispettive Unità Operative
- Referente per azioni di potenziamento L2

- Referente "A scuola di democrazia"

ORGANIZZAZIONE ASSE-DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti orientanti per gli studenti si prevede:

- nella scuola secondaria un utilizzo delle risorse per caratterizzare percorsi opzionali orientativi;
- la flessibilità oraria anche con scansione annuale per gestire momenti di compresenza laboratoriali;
- dei prestiti professionali tra ordini di scuola;
- risorse professionali funzionali allo svolgimento di service learning, coinvolgendo anche ordini di scuola diversi.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle esperienze dei precedenti anni, si prevedono azioni di coordinamento su "progetti formativi" e figure quali:

- Referente per l'Orientamento
- Referente per sportello genitorialità
- Referenti per sportello orientamento rivolto agli studenti
- Referente per sportello sul disagio
- Figure aggiuntive all'interno della progettazione PON
- Referenti RA autobiografia cognitiva con Unità Operative

- Referenti micro-progetti orari



ORGANIZZAZIONE ASSE-DIRETTIVA ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale su documentazione interna ed esterna prevista per la disabilità e/o sull'inclusione degli alunni provenienti da altri Paesi e per RA sulla disabilità si prevede:

- di gestire compresenze per potenziamento della lingua italiana come L2;
- di utilizzare competenze specifiche interne per rivedere e definire i protocolli professionali inerenti l'inclusione, nelle sue varie forme;
- di individuare un referente per il bullismo che nell'arco dei 3 anni possa pensare ad azioni di riflessione da inserire a livello curricolare nel corso della scuola primaria e secondaria;
- di utilizzare anche competenze specifiche professionali nel rapporto con gli studenti e/o con le famiglie che si trovano a gestire un disagio scolastico;
- v. asse-direttiva Orientamento

Organizzazione interna

- Referente per gestione documentazione e formazione sulla Disabilità
- Referente per gestione documentazione e formazione sui DSA
- Referente per gestione documentazione e formazione sull'Inclusione
- Referente per formazione sul bullismo e la progettazioni di azioni curricolari

- Coordinatori Ordini di scuola

ORGANIZZAZIONE ASSE-DIRETTIVA EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti di tutoring ai docenti neoarrivati o a RA si prevede:

- l'individuazione delle responsabilità all'interno di processi decisionali in modo che la presa in carico da parte del personale scolastico sia ampia e diffusa ai vari livelli;
- di costituire strutture di coordinamento per i vari plessi e per ordini di scuola;
- di individuare referenti per progetti sia formativi sia funzionali alla realizzazione di opere comuni;
- di contrattare con RSU una premialità che tenga presente il coinvolgimento sui processi innovativi e la ricaduta in aula.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle esperienze precedenti di coordinamento, si prevedono figure quali:



- Referente documentazione digitale interna con particolare riferimento al sito e al registro elettronico
- Referente per Nuove tecnologie e Innovazione, e dell' Unità Operativa costituita da soggetti presenti nei plessi
- Referente per la progettazione oraria della scuola secondaria
- Coordinatori Ordini di scuola
- Suddivisione di compiti all'interno dell'Ufficio di segreteria
- Referente per la progettazione PON

- Gruppo di coordinamento dei genitori costituito dai genitori del Consiglio di Istituto



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	1° COLLABORATORE (COORDINAMENTO SCUOLA PRIMARIA) 2° COLLABORATORE (COORDINAMENTO SCUOLA SECONDARIA)	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo Staff è costituito da Collaboratori del DS, Fs e Responsabili di plesso	15
Funzione strumentale	FS INFANZIA (coordina della scuola dell'infanzia) FS DSAP (coordina della RA sui DSA e protocollo) FS INCLUSIONE (coordina azioni inclusive) FS LINGUA INGLESE (coordina azioni dei madrelingua e attività Clil) FS GPU E PIATTAFORME INTERNE (coordina attività PON e G-suite) FS COMUNICAZIONE INTERNA (gestione digitale sito e registro elettronico) FS DISABILITA' (coordina docenti di sostegno e preside le RA sulla disabilità)	7
Responsabile di plesso	Hanno un ruolo di coordinamento e di pianificazione delle attività nel plesso in accordo con il Ds e gli altri capoplessi.	10
Animatore digitale	Coordina il PSDN a livello di singola istituzione scolastica	1
Team digitale	Collaborano nella formazione dei docenti a seguito di percorsi di formazioni svolti a livello	9



	territoriale	
COORDINATORI DI SETTORE	Hanno specifici ruoli di coordinamento interno quali: - coordinamento attività sportive di scuola primaria e dell'infanzia - coordinamento attività sportive scuola secondaria e gruppo sportivo - coordinamento attività musicale (Dm 8/11) - coordinamento attività strumentale scuola secondaria - coordinamento attività studentesca di partecipazione rappresentativa - coordinamento azioni di cyberbullismo	6

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	I docenti sono coinvolti in maniera costante su attività di ampliamento curricolare o di sostegno alle classi all'interno di un sistema di assegnazione ai plessi e alle classi su micro progetti orari Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	3
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	Attività Clil su tutte le classi Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1



Scuola secondaria di primo
grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Potenziamento



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Compiti come da contratto nazionale

Ufficio acquisti

AA con assegnazione di compiti inerenti la gestione amministrativa contabile

Ufficio per la didattica

AA con assegnazione di compiti inerenti la gestione della didattica

Ufficio per il personale A.T.D.

AA con assegnazione di compiti inerenti la gestione del personale

Assistente tecnico

Alla scuola è affidato u assistente tecnico che opera a livello di Rete degli Istituti comprensivi del Casentino e pertanto è operativo un giorno a settimana in ogni istituto .

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://www.icsguidomonaco.it/index.php>

Pagelle on line <https://www.icsguidomonaco.it/index.php>

Modulistica da sito scolastico <http://www.icscastelfocognano.edu.it/joomla/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE AMBITO AR03

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: RETE ISTITUTI DEL CASENTINO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali



- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **ARMANDUK**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **PROSPETTIVA CASENTINO**



Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **COLORIAMO IL NOSTRO FUTURO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE E PIANO FORMAZIONE A.S. 2022/25

L'istituto ha in questi anni realizzato attività di formazione volte a migliorare competenze professionali proprie del processo di innovazione promosso a livello nazionale. Il piano pertanto tiene conto: - dei percorsi formativi realizzati negli anni dal personale scolastico dell'Istituto, sviluppandone gli esiti e evidenziando la ricaduta sulla pratica didattica attraverso l'utilizzo di protocolli professionali interni; - delle esigenze di coordinamento, progettazione, monitoraggio delle attività di istituto; - della consistente percentuale di mobilità annuale del personale docente che necessita di procedure e protocolli standardizzati che garantiscano la continuità del percorso formativo; - delle finalità e degli obiettivi strategici che il Ministero ha delineato nella normativa corrente per innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti nei rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. Tali finalità verranno raggiunte attraverso la partecipazione a incontri seminariali nazionali o promossi dall'Ufficio scolastico regionale, a percorsi formativi a livello di Reti territoriali. Particolare cura sarà data alle attività interne all'istituto di ricerca-azione che garantiscono crescita professionale e favoriscono l'innovazione nella prassi didattica. In modo sintetico la formazione si svilupperà secondo la seguente articolazione: – attività di formazione funzionale alle scelte curriculari dell'Istituto – attività di ricerca-azione – attività di aggiornamento Si rimanda in allegato al piano di formazione annuale che fa riferimento al presente anno scolastico.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Approfondimento

L'istituto ha in questi anni realizzato attività di formazione volte a migliorare competenze professionali proprie del processo di innovazione promosso a livello nazionale. Il piano pertanto tiene conto:

- dei percorsi formativi realizzati negli anni dal personale scolastico dell'Istituto, sviluppandone gli esiti e evidenziando la ricaduta sulla pratica didattica attraverso l'utilizzo di protocolli professionali interni;
- delle esigenze di coordinamento, progettazione, monitoraggio delle attività di istituto;
- della consistente percentuale di mobilità annuale del personale docente che necessita di procedure e protocolli standardizzati che garantiscano la continuità del percorso formativo;
- delle finalità e degli obiettivi strategici che il Ministero ha delineato nella normativa corrente per innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti nei rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

Tali finalità verranno raggiunte attraverso la partecipazione a incontri seminari nazionali o promossi dall'Ufficio scolastico regionale, a percorsi formativi a livello di Reti territoriali. Particolare cura sarà data alle attività interne all'istituto di ricerca-azione che garantiscono crescita professionale e favoriscono l'innovazione nella prassi didattica.

In modo sintetico la formazione si svilupperà secondo la seguente articolazione:

- attività di formazione funzionale alle scelte curriculari dell'Istituto
- attività di ricerca-azione
- attività di aggiornamento

Si rimanda in allegato al piano di formazione annuale che fa riferimento al presente anno scolastico.



Piano di formazione del personale ATA

UF GESTIONE PERSONALE

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
-----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	------------------------------------------------------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	----------------------------------------

UF GESTIONE AMMINISTRATIVA

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
-----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	------------------------------------------------------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	----------------------------------------